



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI BOLZANO
nell'Adunanza del 12 dicembre 2024
composta dai Magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Tamara LOLLIS	Primo Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di controllo della Corte dei conti;

VISTO l'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2023, n. 113, concernente norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige recante modifica al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, in materia di controllo della Corte dei conti;

VISTO l'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, recante delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale;

VISTO l'art. 11, c. 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento delle funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e, in particolare, l'art. 47;

VISTO l'art. 11, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 19 maggio 2015, n. 6, recante ordinamento del personale della Provincia;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 1060 del 26 novembre 2024, recante *"Rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024"*, trasmessa, unitamente ad una serie di allegati, al fine della prevista certificazione, con nota del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano del 27 novembre 2024 (acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo in data 29 novembre 2024 al n. 1865);

VISTE le note in data 2 e 10 dicembre 2024 dei Magistrati istruttori, indirizzata al Segretario generale della Provincia, agli esperti designati dalla Provincia e al Collegio dei revisori della Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, nella quale sono state formulate richieste istruttorie concernenti, in particolare, l'attendibilità della quantificazione dei costi, la compatibilità finanziaria con gli strumenti di programmazione e di bilancio riguardanti il contratto in esame, assegnando il termine del 3 dicembre 2024 per la relativa risposta;

VISTE le note di risposta, in data 3 e 10 dicembre 2024 degli Esperti designati;

VISTI tutti i documenti agli atti;

VISTA l'ordinanza presidenziale n.21 dell'11 dicembre 2024, che convoca il Collegio della Sezione di controllo di Bolzano per la data odierna;

SENTITI i Magistrati relatori consiglieri Alessandro Pallaoro e Maria Teresa Wiedenhofer;

DELIBERA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, di rilasciare positiva certificazione per l'ipotesi di contratto in esame - di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1060 del 26 novembre 2024, recante *"Rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024"* - secondo quanto illustrato nelle osservazioni e raccomandazioni contenute nell'unito rapporto di certificazione che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante l'allegato rapporto di certificazione, al Presidente e al Segretario generale della Provincia autonoma di Bolzano e all'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali.

Così deliberato in Bolzano nella Camera di consiglio del 12 dicembre 2024.

I RELATORI

Alessandro PALLAORO
f.to digitalmente

Maria Teresa WIEDENHOFER
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 13 dicembre 2024

~~LA DIRIGENTE~~

~~Marzia SULZER~~

Johanna ERARDI
f.to digitalmente



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL TRENTINO-ALTO

ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI BOLZANO

RAPPORTO DI CERTIFICAZIONE

IPOTESI DI “RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO INTERCOMPARTIMENTALE PER IL TRIENNIO 2022 – 2024” – Approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1060 del 26 novembre 2024.

1. Premessa

L’art. 2-bis (recante “*Competenze della Corte dei conti in materia di contratti collettivi del personale*”) del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, come introdotto dall’art. 1 del d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113 ed entrato in vigore il 31 agosto 2023, prevede quanto segue: “1. *Per le finalità dell’articolo 11, comma 4, lettera f), della legge 15 marzo 1997, n. 59, le sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano certificano che la quantificazione dei costi dei contratti collettivi del personale a ordinamento regionale e provinciale sia compatibile con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell’attendibilità dei costi quantificati. Per ciascuna certificazione contrattuale le predette sezioni possono richiedere elementi istruttori e di valutazione a esperti designati, con oneri a proprio carico, dalla Regione o da ciascuna Provincia autonoma, d’intesa con la competente sezione di controllo della Corte dei conti, oppure al collegio dei revisori dei conti istituito presso i medesimi enti. Decorso quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di accordo la certificazione si intende effettuata e il contratto può essere definitivamente sottoscritto. 2. In caso di certificazione non positiva le parti contrattuali non possono procedere alla sottoscrizione definitiva dell’ipotesi di accordo e assumono le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, riattivando la procedura prevista dal comma 1. Nel caso in cui la certificazione non positiva sia limitata a singole clausole contrattuali l’ipotesi può essere sottoscritta definitivamente, ferma restando l’inefficacia delle clausole contrattuali non positivamente certificate*».

La relazione illustrativa al decreto legislativo n. 113/2023, predisposta dalla Commissione paritetica di cui all’art. 107 dello Statuto di autonomia, evidenzia che la disposizione si ricollega “*al modello disciplinato dalla normativa nazionale per il personale che ricade nell’ambito di applicazione diretta del decreto*

legislativo 30 marzo 2001, n. 165“e che la norma “tiene conto del parere n. 2/2023/CONS espresso dalla Sezioni riunite della Corte dei conti nell’Adunanza del 30 gennaio 2023”.

Giova ricordare che, ai sensi dell’art. 117, lett. 1), della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001, lo Stato ha competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento civile; l’art. 10 della citata legge costituzionale prevede che *“Sino all’adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite”*.

Secondo le disposizioni dello Statuto di autonomia, la materia dell’*“ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto”* è una competenza legislativa primaria delle Province autonome di Trento e di Bolzano, da esercitarsi: *“In armonia con la Costituzione e i principi dell’ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica”* (cfr. artt. 4 e 8 dello Statuto).

Inoltre, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ha competenza primaria in materia di *“ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni”* (cfr. art. 4, c. 1, n. 3) e secondaria in quella concernente l’*“ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza”* (cfr. art. 5, c. 1, n. 2). Con particolare riguardo agli enti locali della Regione, l’art 171 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige), prevede che la *“contrattazione collettiva è provinciale e decentrata e regola la determinazione dei diritti e degli obblighi pertinenti al rapporto di lavoro nonché le materie relative alle relazioni sindacali”*.

Nell’ambito del sistema territoriale integrato (art. 79 dello Statuto), la Provincia autonoma di Bolzano garantisce, secondo quanto previsto dall’art. 2, c. 3, della l.p. 16 novembre 2017, n. 18 *“l’adeguatezza delle dotazioni organiche e strumentali, e in generale delle risorse dei Comuni, al fine dell’ottimale svolgimento delle funzioni e dei servizi a essi attribuiti, tenendo conto delle forme di collaborazione intercomunale”*, assegnando i relativi idonei finanziamenti (cfr. l.p. 14 febbraio 1992, n. 6, che introduce specifiche disposizioni in materia di finanza locale).

Si rileva che la l.p. 19 maggio 2015, n. 6 contiene l’ordinamento del personale della Provincia. In particolare, l’art. 3 disciplina il rapporto di lavoro del personale della Provincia, degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia medesima; l’art. 4 concerne i relativi contratti collettivi; gli artt. 5, 6 e 7 regolamentano il procedimento di contrattazione collettiva e l’interpretazione autentica dei contratti. Nello specifico, l’art. 4, c. 6, della citata l.p. n. 6/2015 dispone che *“In sede di rinnovo dei contratti e di determinazione del trattamento economico costituiscono punti salienti della contrattazione: a) la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze generali dell’economia e del mercato del lavoro nonché*

delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali; b) l'orario di lavoro, tenendo conto del principio di promozione della conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti realizzata attraverso la modalità del lavoro agile e del lavoro a tempo parziale, anche con modalità pluriennali; c) il requisito del bilinguismo o del trilinguismo; d) un maggiore e più trasparente collegamento del trattamento economico alla produttività individuale e di gruppo; e) la garanzia di un trattamento economico uniforme del personale degli enti di cui all'articolo 1, nei limiti stabiliti dalla contrattazione collettiva intercompartimentale".

Ulteriormente si osserva che le norme sulla dirigenza del sistema pubblico provinciale e sull'ordinamento dell'Amministrazione provinciale sono contenute nella l.p. 21 luglio 2022 n. 6, legge che ha istituito la dirigenza del sistema pubblico provinciale, escluse la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del servizio sanitario provinciale e la dirigenza delle scuole a carattere statale (cfr. art.1, c.1).

Sotto un profilo generale vengono in esame, altresì, le disposizioni previste nel contratto collettivo sottoscritto in data 13 aprile 1999 per quanto attiene alla disciplina della rappresentatività sindacale nella contrattazione compartimentale ed intercompartimentale, nonché nella deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 3288 del 13 agosto 1999. Quest'ultima deliberazione, sulla base dell'accordo quadro, sottoscritto il 12 dicembre 1996 - concernente le relazioni tra la Provincia, il Consorzio dei comuni, le aziende speciali delle unità sanitarie locali, la Associazione per le case di riposo, le Aziende di cura e soggiorno delle città di Bolzano e Merano e le organizzazioni sindacali - prevede i seguenti 6 Comparti di contrattazione: 1. Comparto del personale dell'Amministrazione provinciale; 2. Comparto del personale dei comuni, delle case di riposo per anziani e delle comunità comprensoriali; 3. Comparto del personale del Servizio sanitario; 4. Comparto del personale dell'Istituto per l'edilizia sociale; 5. Comparto del personale delle Aziende di soggiorno e turismo di Bolzano e Merano; 6. Comparto del personale insegnante, direttivo ed ispettivo delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado. Inoltre, ai sensi del comma 8 dell'articolo 4 della l.p. n. 6/2015 *"vengono previste apposite aree di contrattazione per il personale dirigenziale in generale, nonché specificamente per la dirigenza scolastica e per la dirigenza medica e veterinaria"*.

La richiamata normativa e la disciplina contrattuale, concernente gli aspetti giuridici ed economici relativamente ai *"rapporti di lavoro del personale della Provincia di Bolzano e degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia"*, si colloca nel contesto delle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni di cui al d.lgs. n. 165/2001 (cfr., in particolare, il terzo comma dell'art. 1 del decreto, secondo il quale *"I principi desumibili dall'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modificazioni, e dall'art. 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni*

ed integrazioni, costituiscono altresì, per le Regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano, norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica”).

Con riferimento all’esercizio della funzione di certificazione della quantificazione dei costi contrattuali – che la Corte dei conti svolge entro quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di contratto, fermo restando che, come precisato dall’art. 47, c. 9, del d.lgs. n. 165/2001, dal computo dei termini sono esclusi i giorni considerati per legge festivi, nonché il sabato - le Sezioni riunite della Corte dei conti, nella deliberazione 7/SSRRCO/CCN/22 del 4 maggio 2022, hanno osservato che detta competenza riguarda in particolare:

- a) l’attendibilità delle quantificazioni volte a definire l’effettiva entità dei costi contrattuali (diretti e indiretti) in termini di razionalità e congruità della metodologia usata per le stime;
- b) la compatibilità finanziaria degli oneri in termini della loro copertura e sostenibilità con le risorse allocate negli stanziamenti di bilancio;
- c) la compatibilità economica degli incrementi retributivi rispetto agli obiettivi di finanza pubblica desunti dagli strumenti di programmazione economico-finanziaria in materia di politica sui redditi da lavoro pubblico dipendente (cfr., con particolare riguardo all’ordinamento della Provincia autonoma di Bolzano e della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol il parere n. 2/2023/CONS del 13 febbraio 2023, che precisa trattarsi di un “controllo finalizzato a prevenire squilibri di bilancio, che potrebbero negativamente incidere sulla integrità della complessiva finanza pubblica ...”).

La Corte costituzionale, nella sentenza n. 89/2023 ha recentemente osservato che il procedimento di certificazione “ha carattere bifasico, in quanto verte (...) anche sull’attendibilità della quantificazione dei costi contrattuali, ma è dirimente considerare che tale preliminare valutazione è essenzialmente strumentale alla verifica di conformità alle previsioni normative di cui, in particolare, alla legge di bilancio e alle leggi di assestamento e di variazione del bilancio medesimo (...)”, concludendo che “Ai limitati fini dell’art. 1 della L. Cost. n. 1 del 1948 e dell’art. 23 della L. n. 87 del 1953, la funzione svolta dalla Corte dei conti nell’ambito del procedimento attinente alla certificazione di compatibilità dei costi dei contratti collettivi può dunque essere ricondotta a quella giurisdizionale, e quindi, in tale ambito, al giudice contabile va riconosciuta legittimazione a sollevare questioni di legittimità costituzionale, in riferimento ai parametri finanziari di cui agli artt. 81, 97, primo comma, e 119, primo comma, Cost., posti a tutela degli equilibri economico finanziari”.

Punto di riferimento per le modalità del controllo è costituito dal “Rapporto generale di certificazione”, approvato dalle Sezioni riunite in sede referente della Corte dei conti, con deliberazione n. 17/REF/DEL/98.

Infine, si rileva che, con riguardo al procedimento di certificazione, la magistratura contabile, sulla base della normativa in vigore, ha osservato che l’esame nel merito dei contratti “prescinde dai profili di legittimità del provvedimento di autorizzazione alla sottoscrizione del contratto e dalla intrinseca legittimità delle singole clausole negoziali. Il controllo sugli accordi predetti include, infatti, secondo la giurisprudenza

costante di queste Sezioni riunite soltanto valutazioni sulla corretta quantificazione degli oneri, sulla compatibilità finanziaria e sulla compatibilità economica" (cfr. *ex plurimis* deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 42/CONTR/CL/2001, con specifico riguardo a contratti collettivi della Provincia autonoma di Trento). La giurisprudenza contabile ha fatto presente, altresì, che, in questa sede, la Corte dei conti: "è chiamata a soffermarsi sui soli aspetti attinenti ai riflessi di ordine economico-finanziario delle clausole contrattuali, poiché il ruolo assegnatole non consente valutazioni riguardanti la intrinseca legittimità delle specifiche clausole negoziali pattuite dalle parti, essendo rimesse queste ultime la responsabilità esclusiva delle politiche contrattuali e della loro gestione." (cfr. delibera delle Sezioni riunite in sede referente n. 12/2000/C.L.).

2. L'ipotesi di contratto in esame

Con nota del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano del 27 novembre 2024, acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo in data 29 novembre 2024 al n. 1865, è stata trasmessa al fine della prevista certificazione la deliberazione della Giunta provinciale n. 1060 del 26 novembre 2024, di approvazione dell'ipotesi di "Rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024", unitamente ad una serie di documenti e tabelle allegate.

Trattasi del rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale che fa seguito al "Primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024" del 31 ottobre 2023, la cui ipotesi di contratto era stata approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 859/2023 (contratto certificato da questa Sezione con deliberazione n. 12/2023/SCBOLZ/CCCR).

All'esito dell'esame della documentazione, i Magistrati istruttori con note del 2 dicembre (prot. Cdc n. 1867/2024) e del 10 dicembre 2024 (prot. Cdc n.1918/2024), indirizzata al Segretario generale della Provincia, agli Esperti designati dalla Provincia e al Collegio dei revisori della Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, hanno formulato alcune richieste di chiarimenti concernenti, in particolare, l'attendibilità della quantificazione dei costi e la compatibilità finanziaria con gli strumenti di programmazione e di bilancio riguardanti il contratto in esame.

Gli Esperti designati hanno dato riscontro alle richieste con note del 3 e 10 dicembre 2024.

Nel premettere che l'odierna certificazione, ovviamente, non comporta valutazioni implicite in ordine a pregressi contratti collettivi, anche se richiamati nell'ipotesi contrattuale all'esame, in quanto, anteriormente al 31 agosto 2023 i contratti non erano sottoposti alla certificazione da parte di questa Sezione (in tal senso anche la Sezione di controllo di Trento, del. n. 55/2022/CCLS), di seguito si espongono gli obiettivi programmatici per la contrattazione fissati dalla Giunta provinciale e una sintesi del contenuto dell'ipotesi di contratto in esame (*infra* paragrafo 3).

A seguire, si illustrano le valutazioni della Sezione concernenti:

a) l'attendibilità dei costi quantificati (*infra* paragrafo 4);

b) la compatibilità finanziaria degli oneri con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali (*infra* paragrafo 5);

c) la compatibilità economica degli incrementi con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali (*infra* paragrafo 6).

Prima di procedere con l'esame si osserva che, anche dopo il 18 ottobre 2024 (data di entrata in vigore della citata l.p. n. 8/2024 che ha eliminato il controllo interno sui contratti collettivi da parte dell'Organismo di valutazione della Provincia), permangono le necessarie valutazioni in ordine alla legittimità di ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale da parte del Direttore di ripartizione competente, tenuto all'apposizione dell'apposito visto *"per la legittimità"*, secondo quanto previsto dall'art. 13 (responsabilità tecnica, contabile e amministrativa) della legge provinciale 22 ottobre 1993, n.17.

La delibera autorizzatoria del contratto all'esame (n. 1060/2024), reca i seguenti visti: per la *"regolarità tecnica"*, per la *"legittimità"* e per la *"corrispondenza alla strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni fornite con il Piano integrato di attività e organizzazione"* da parte del Direttore del Dipartimento Europa, Lavoro e Personale, nonché per la *"regolarità contabile"* da parte del Direttore dell'Ufficio spese della Provincia.

Al riguardo, il Segretario generale della Provincia, come riportato nella nota dell'Agenzia del 7 novembre 2024 (prot. Cdc n.1734 dell'8 novembre 2024), ha già chiarito a questa Sezione in occasione di precedenti certificazioni (cfr. deliberazione n. 19/2024/SCBOLZ/CCR) che la deliberazione di Giunta, può essere firmata, dal medesimo funzionario *"più volte, vale a dire che sono stati apposti tutti i visti previsti dalla legge provinciale sul procedimento amministrativo. Il dott. (...) ha, cioè, vistato sia per regolarità tecnica, sia per legittimità, sia per conformità ai piani e alla performance. Rientra infatti nelle sue prerogative assumersi i diversi profili di responsabilità in caso di assenza o impedimento degli altri dirigenti."* (cfr. nota dell'Agenzia provinciale del 7 novembre 2024).

3. Obiettivi programmatici per la contrattazione e sintesi dell'ipotesi di contratto collettivo

Gli obiettivi programmatici e le direttive per la contrattazione collettiva in esame sono stati approvati dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 1032 del 19 novembre 2024.

In particolare, con la citata deliberazione giuntale (recante: *"Definizione di obiettivi programmatici per la contrattazione collettiva a livello intercompartimentale, per il personale docente ed educativo, nonché i dirigenti ed ispettori scolastici delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano – periodo 2022-2024"*), l'Agenzia è stata incaricata di siglare un'ipotesi di contratto collettivo, rispettivamente, intercompartimentale per la generalità del personale e per il personale docente ed educativo, nonché per i dirigenti scolastici e il personale ispettivo delle scuole primarie

e secondarie della Provincia autonoma di Bolzano, in base ad obiettivi programmatici che comprendano i seguenti punti: “

- a) *un ulteriore adeguamento all'inflazione per il periodo 2022-2024 attraverso l'erogazione a favore del personale di un emolumento una tantum;*
- b) *ai fini della determinazione dell'importo dell'emolumento di cui sopra si terrà conto dell'importo già erogato con il primo accordo stralcio del contratto collettivo intercompartimentale 2022-2024 rispettivamente dal secondo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano, per il triennio 2022-2024 come anticipo sui futuri aumenti contrattuali 2022-2024;*
- c) *di incrementare a partire dall'anno 2024 in modo strutturale anche per gli anni 2025 e 2026 il fondo di produttività di cui all'articolo 79 del contratto collettivo intercompartimentale 2008 destinato a premi per la generalità del personale, per un totale di 20.000.000,00 di euro, da ripartire tra l'Amministrazione provinciale e l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige.”.*

Ciò posto, l'ipotesi di contratto collettivo all'esame consta di cinque articoli.

La relazione sui costi e sulla compatibilità economica redatta dalla Agenzia provinciale per le relazioni sindacali in data 26 novembre 2024, è allegata alla citata deliberazione n. 1060/2024.

Come illustrato nella predetta relazione, l'intesa contiene:

- agli artt. 1 e 2, rispettivamente, l'ambito di applicazione, la durata e la decorrenza del contratto che riguarda i seguenti 5 comparti: a) Amministrazione provinciale; b) Servizio sanitario provinciale; c) Comuni, Comunità comprensoriali e Residenze per anziani; d) Istituto per l'edilizia sociale; e) Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e Azienda di soggiorno, cura e turismo di Merano.

Il citato art. 1, comma 2, dispone in particolare, che il contratto non si applica al personale dirigenziale, ma trova applicazione per il personale della dirigenza sanitaria. Infatti, ai sensi del contratto collettivo di data 6 dicembre 2016 al personale dell'area della dirigenza sanitaria del servizio sanitario provinciale sono riconosciuti i futuri aumenti generali della retribuzione, previsti dai contratti collettivi intercompartimentali.

- all'art. 3 il riconoscimento di un emolumento accessorio *una tantum* (distinto per qualifica funzionale e comprensivo della tredicesima mensilità) da corrispondere al personale interessato a titolo di acconto sugli aumenti retributivi previsti per il periodo contrattuale 2022-2024.

La corresponsione di tale importo avviene per intero con riferimento al personale con un rapporto di lavoro a tempo pieno e retribuito al 100 per cento per 18 mesi (dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2024 e la misura dell'importo viene ridotta proporzionalmente in presenza di alcuni parametri quali la durata effettiva del rapporto di lavoro, l'entità dell'impiego, la riduzione della retribuzione a seguito di assenze se queste prevedono una riduzione o un annullamento della retribuzione);

- all'art. 4 la disciplina del fondo della produttività per la generalità del personale. In particolare, a partire dal 2024 e per gli anni 2025 e 2026, il fondo in esame - di cui all' art. 79 del contratto collettivo intercompartimentale di data 12 febbraio 2008 - viene aumentato in modo strutturale per un importo pari a 20 ml per ciascun anno di riferimento.

L' importo così stanziato è da ripartire tra il comparto del personale dell'Amministrazione provinciale e quello del personale del servizio sanitario provinciale.

La norma dispone, altresì, che i predetti fondi per gli altri enti del contratto collettivo intercompartimentale sono aumentati con le stesse modalità. Al riguardo l'Amministrazione evidenzia che *“per il calcolo dell' aumento del fondo di produttività generale presso gli altri enti facenti parte del contratto collettivo intercompartimentale, viene fatto il confronto con l'importo totale del fondo di produttività previsto dall' Amministrazione provinciale per l'anno 2024 e sulla base di questo importo viene calcolato il valore percentuale derivante dall'aumento del fondo”*. Al comma 3 vengono definiti i criteri della distribuzione dei premi di produttività che saranno specificati nei vari contratti di comparto o decentrati, tenendo conto della differenziazione tra quota legata alla *performance* organizzativa e quella individuale;

- infine, all'art. 5, in conformità all'art. 48 comma 3 del d.lgs. 165/2001, la previsione della sospensione dell'esecuzione parziale o totale del contratto in caso di accertata esorbitanza dai limiti di spesa.

All'ipotesi di contratto è allegata, altresì, una dichiarazione congiunta, sottoscritta dalla Agenzia e dalle organizzazioni sindacali rappresentative.

4. Attendibilità dei costi quantificati

In relazione alla razionalità e congruità delle stime, anche con riferimento alle metodologie utilizzate, risultanti dalla relazione illustrativa sui costi e sulla compatibilità economica del contratto, gli uffici della Sezione di controllo hanno, in primo luogo, esaminato i conteggi contenuti in apposite tabelle trasmesse, concernenti le quantificazioni degli oneri connessi con l'ipotesi contrattuale all'esame.

Inoltre, sono stati acquisiti chiarimenti da parte degli Esperti designati dalla Provincia a seguito di richiesta dei Magistrati istruttori.

Ai sensi dell'art. 5, c. 5, della l.p. n. 6/2015, una volta sottoscritta, l'ipotesi di contratto collettivo è stata trasmessa alla Giunta provinciale unitamente a una *“relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo, corredata di appositi prospetti relativi al personale interessato, ai costi e agli oneri riflessi, con la quantificazione della spesa complessiva, sia per l'anno in corso sia per gli anni successivi”*.

La relazione evidenzia con riguardo alla stima dei costi di cui all'art. 3 dell'ipotesi di contratto, concernente l'emolumento accessorio *una tantum* quale *“ulteriore acconto”* sugli aumenti retributivi per il triennio 2022-2024 che il 31 ottobre 2023 era stato firmato, sulla base della deliberazione della

Giunta provinciale n. 859/2023, *"il primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024"*.

Detto contratto prevedeva, all'art. 7, la corresponsione di un primo emolumento *una tantum*, quale primo acconto sui futuri aumenti contrattuali riferiti al triennio 2022-2024 (il calcolo dell'importo erogato è stato determinato sullo stipendio base del livello retributivo superiore con quattro scatti e sull'indennità integrativa speciale al 1° gennaio 2023 per singola qualifica funzionale).

La percentuale di incremento riconosciuta con il citato primo acconto è stata pari al 2,451 per cento, in considerazione dell'inflazione registrata nel territorio della provincia (indice NIC al netto dei beni energetici), con erogazione dell'importo per 18 mesi, dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2023.

Alla luce delle disponibilità del bilancio provinciale e delle risorse destinate agli altri comparti di contrattazione per l'ulteriore adeguamento all'inflazione registrata a livello locale nel periodo 2022-2024, per il personale dell'Amministrazione provinciale, del servizio sanitario provinciale, nonché per il personale delle residenze per anziani e delle comunità comprensoriali, le parti con il contratto all'esame hanno concordato *"che la percentuale da corrispondere per determinare l'emolumento accessorio riferito all'adeguamento dell'inflazione per il periodo dal 01/07/2023 al 31/12/2024 è pari allo 6,086%"*.

Indicatore utilizzato per misurare l'inflazione a livello locale è stato l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale-NIC, al netto dei prodotti energetici, registrato a livello locale. Detto indice è stato comunicato, al Direttore generale della Provincia, dall'Istituto provinciale di Statistica con nota di data 26 gennaio 2024 e ammonta al 5 per cento (media annua nel 2022) e al 6 per cento (media annua nel 2023). La citata nota dell'Istituto provinciale di Statistica evidenzia nelle premesse che *"nella prassi della contrattazione collettiva si adotta da anni l'indice nazionale IPCA al netto dei prezzi dei beni energetici importati. Il primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto intercompartimentale per il triennio 2022-2024 ha adottato il NIC al netto dei beni energetici quale misura dell'inflazione effettivamente realizzata in provincia di Bolzano"*.

Quest'ultimo indice NIC è stato applicato anche nel contratto in esame, in quanto ritenuto il *"più puntuale e adeguato alla realtà locale"*. La relazione illustrativa dell'Agenzia specifica in argomento che *"l'IPCA nazionale costituisce una base di partenza, in quanto eventuali scostamenti significativi tra l'inflazione prevista e quella reale effettivamente osservata dall'ISTAT/ASTAT possono essere recuperati successivamente (...)"*.

La Sezione, in merito all'utilizzo dell'indice NIC, ribadisce le osservazioni, cui rinvia, già formulate nel rapporto di certificazione sull'ipotesi del *"primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto intercompartimentale per il triennio 2022-2024"* di cui alla deliberazione n. 12/2023/SCBOLZ/CCR (cfr. in particolare pag. 14).

In ordine alla effettuata quantificazione dei costi derivanti dal contratto all'esame nella relazione dell'Agenzia sono state considerate per la Provincia le unità di personale equivalente a tempo pieno (FTE), in servizio al 31 dicembre 2023 per ciascuna qualifica funzionale. Il riferimento agli effettivi FTE (*Full time equivalent*) è, infatti, secondo l'Agenzia il parametro *"più attuale, corretto e preciso circa lo stato del personale"*. Con nota del 3 dicembre 2024, gli Esperti, su richiesta di questa Sezione, hanno precisato che gli importi sono comprensivi degli oneri sociali pari al 36 per cento, percentuale che comprende i seguenti oneri: INPDAP 23,80 per cento; INADEL 2,88 per cento; INAIL 0,404 per cento; IRAP 8,5 per cento.

Nel dettaglio, l'importo stimato è stato sempre determinato sulla base dello *"stipendio base del livello retributivo superiore con quattro scatti"* e sull'indennità integrativa speciale, al 1° gennaio 2023, delle singole qualifiche funzionali. Tale base di calcolo, come è stato evidenziato nella relazione è stata poi *"moltiplicata per 6,086 per cento"*. In tal modo si ha l'importo mensile per qualifica funzionale. Tale importo viene poi moltiplicato per 18 mensilità e per quota parte della 13esima mensilità, precisamente per 19,5 mensilità."

Relativamente all'art. 4 (fondo di produttività 2024-2026) dell'ipotesi di contratto, la relazione illustra, invece, che l'aumento del fondo del salario di produttività è stato calcolato sulla base delle risorse disponibili (20 ml a carico del 2024, 2025 e 2026) e il finanziamento è stato parimenti suddiviso in relazione alle unità di personale (FTE) in servizio al 31 dicembre 2023, nell'Amministrazione provinciale (finanziamento per 11,9 ml) e nell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige (finanziamento per 8,1 ml); nel dettaglio, per la ripartizione si è calcolato il finanziamento aggiuntivo per ogni FTE pari ad euro 1.063,74, importo moltiplicato per gli FTE rispettivamente dell'Amministrazione provinciale e dell'Azienda sanitaria.

Si espongono di seguito i costi complessivi derivanti dall'ipotesi di contratto (oneri riflessi compresi) finanziati dalla Provincia tramite il fondo per la contrattazione, concernenti la Provincia medesima, l'Azienda sanitaria, le comunità comprensoriali e le residenze per anziani della provincia (queste ultime due solo per la quota parte di emolumento *una tantum* dovuto per l'adeguamento dell'inflazione).

Costi complessivi riferiti alla Amministrazione provinciale.

	2024	2025	2026
art. 3 - emolumento una tantum per il periodo dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2024	50.444.928,69 €	/	/
art. 4 - fondo della produttività	11.869.113,11 €	11.869.113,11 €	11.869.113,11 €
TOTALE	62.314.041,80 €	11.869.113,11 €	11.869.113,11 €

Fonte: relazione illustrativa e tecnico-finanziaria sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo allegata alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1060/2024

Costi complessivi riferiti alla Azienda sanitaria dell'Alto Adige.

	2024	2025	2026
art. 3 - emolumento una tantum per il periodo dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2024	47.674.916,99 €	/	/
art. 4 - fondo della produttività	8.130.886,89 €	8.130.886,89 €	8.130.886,89 €
TOTALE	55.805.803,88 €	8.130.886,89 €	8.130.886,89 €

Fonte: relazione illustrativa e tecnico-finanziaria sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo allegata alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1060/2024

Costi complessivi riferiti alle comunità comprensoriali della provincia.

	2024	2025	2026
art. 3 - emolumento una tantum per il periodo dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2024	7.652.803,72 €	/	/
TOTALE	7.652.803,72 €	0,00 €	0,00 €

Fonte: relazione illustrativa e tecnico-finanziaria sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo allegata alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1060/2024

Costi complessivi riferiti alle residenze per anziani della provincia.

	2024	2025	2026
art. 3 - emolumento una tantum per il periodo dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2024	15.658.531,94 €	/	/
TOTALE	15.658.531,94 €	0,00 €	0,00 €

Fonte: relazione illustrativa e tecnico-finanziaria sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo allegata alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1060/2024

Nella sottostante tabella, trasmessa dalla Agenzia per la contrattazione, sono esposti gli oneri di tutti i restanti enti ricompresi nel contratto di intercomparto che devono assicurare la relativa copertura finanziaria con risorse a carico del proprio bilancio, ovvero: comuni della provincia, comunità comprensoriali (che vi provvedono, esclusa la parte *una tantum* per i servizi sociali delegati), residenze per anziani, Istituto per l'Edilizia sociale, aziende di soggiorno e cura di Bolzano e Merano.

	2024		2025	2026
	art. 3 - emolumento una tantum per il periodo dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2024	art. 4 - fondo della produttività	art. 4 - fondo della produttività	art. 4 - fondo della produttività
Comuni	15.579.863,67 €	4.872.941,10 €	4.872.941,10 €	4.872.941,10 €
Comunità comprensoriali escluso i servizi sociali delegati (inquanto finanziati dal fondo Pab)	877.536,90 €	3.225.612,35 €	3.225.612,35 €	3.225.612,35 €
		**	**	**
Residenze per anziani		4.537.299,22 €	4.537.299,22 €	4.537.299,22 €
Istituto per l'edilizia sociale	699.458,53 €	183.471,00 €	183.471,00 €	183.471,00 €
Azienda di cura, soggiorno e turismo di Merano	75.587,82 €	24.075,00 €	24.075,00 €	24.075,00 €
Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano	54.521,20 €	16.854,09 €	16.854,09 €	16.854,09 €
TOTALE	17.286.968,12 €	12.860.252,76 €	12.860.252,76 €	12.860.252,76 €
Totale somma emolumento una tantum e fondo per la produttività 2024-2026		55.867.726,40 €		

** comunità comprensoriali compresi i servizi sociali delegati.

Fonte: tabella riassuntiva dei costi complessivi trasmessa dall'Agenzia provinciale in allegato alla nota del 3 dicembre 2024.

Per quanto concerne la determinazione della consistenza del personale interessato, gli Esperti, con nota del 3 dicembre 2024, hanno comunicato che la Provincia estrae i dati dall'applicativo "Clickview che prende i dati dai sistemi operativi, ovvero SAP HCM a AS400", l'Azienda sanitaria utilizza il "gestionale interno dell'azienda denominato IPV", le aziende di soggiorno si serve del "programma di presenze Halley", l'Associazione delle Residenze per Anziani dell'Alto Adige effettua rilevamenti annuali presso le residenze per anziani della Provincia e il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano estrae i dati dall'apposito software di gestione del personale, comune a tutti gli enti, calcolando una media di presenza espressa in FTE.

In via generale, il Collegio ricorda che i dati relativi al personale interessato alla contrattazione (che gli enti devono sempre precisamente individuare), così come quelli concernenti la "massa retributiva" (costituita da tutte le voci retributive riconosciute a titolo di trattamento fondamentale e accessorio), nonché, quelli riguardanti la "retribuzione media pro-capite", sono dati fondamentali per le fasi concernenti la preliminare programmazione delle risorse e la successiva contrattazione. A tal fine i sistemi di calcolo di tutti gli enti pubblici, nell'ottica di tutela del principio di coordinamento della finanza pubblica, dovrebbero basarsi su strumenti adeguati fondati su banche dati (cfr. *in primis*, per esigenze di uniformità, il Sistema Conoscitivo del Personale Dipendente delle Amministrazioni pubbliche - SICO, gestito dal MEF), strutturalmente implementate (cfr. deliberazione di questa Sezione n. 12/2023 citata).

Si rileva che la relazione illustrativa dell'Agenzia puntualizza come gli importi evidenziati nelle tabelle riferite alla Provincia sono stati calcolati "con un livello di precisione fino a otto cifre decimali. Tuttavia, gli importi che devono essere liquidati o accreditati in euro sono stati arrotondati a due cifre decimali, in quanto l'Euro è divisibile unicamente in centesimi"). Si rinnova al riguardo l'invito ad utilizzare nei

conteggi gli stessi importi (decimali) indicati nell'ipotesi di contratto collettivo (cfr. del. n.12/2023, citata).

Conclusivamente, in riferimento alla quantificazione dei costi contrattuali, anche alla luce di quanto è stato chiarito nel corso dell'attività istruttoria, la Sezione rileva che la relazione illustrativa - unitamente alla ulteriore documentazione predisposta e trasmessa - espone con sufficiente chiarezza la metodologia utilizzata per quantificare gli oneri connessi al contratto in esame.

5. Compatibilità finanziaria con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali

Ai sensi dell'art. 7 della l.p. n. 6/2015 *“(1) La spesa destinata alla contrattazione collettiva è da indicare annualmente con apposita norma nella legge finanziaria. Nella contrattazione collettiva non è consentito assumere impegni di spesa superiori a quelli stabiliti per ogni singolo anno. (2) La spesa autorizzata a carico del primo esercizio è iscritta, nell'ambito del limite stabilito ai sensi del comma 1, su apposito fondo del bilancio annuale di previsione; quella a carico degli esercizi successivi è indicata, distintamente per ciascun anno, tra gli stanziamenti a legislazione vigente del bilancio pluriennale. (3) Con la deliberazione di autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti collettivi la Giunta provinciale preleva dal fondo di cui al comma 2 le somme necessarie a favore dei capitoli di spesa cui fanno carico le maggiori spese connesse con i rispettivi contratti collettivi. (4) L'importo non utilizzato sul fondo di cui al comma 2, è portato in aumento del corrispondente fondo iscritto nel bilancio dell'esercizio successivo, fino ad avvenuta sottoscrizione dei relativi contratti collettivi, al fine di garantire, nei limiti consentiti dalla normativa sul periodo di riferimento dei contratti collettivi, il finanziamento dei costi contrattuali riferiti agli anni di mancato utilizzo dei fondi preventivati”*.

Relativamente all'ipotesi di contratto collettivo all'esame rileva l'art. 1, c. 3, della l.p. 5 agosto 2024, n. 6 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026), che a modifica di quanto previsto dal 1° comma dell'art. 2-bis della l.p. 19 settembre 2023, n. 22 (Legge di stabilità provinciale per l'anno 2024), prevede che:

“(1) Per la contrattazione collettiva a livello provinciale è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2024-2026, una spesa massima di 150.000.000,00 di euro per l'anno 2024, una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l'anno 2025 e una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l'anno 2026”.

Successivamente l'art. 3, c. 1, della l.p. 14 ottobre 2024, n. 8, nel sostituire il citato art. 2 bis, c. 1, ha aumentato la spesa e previsto quanto segue: *“(1) Per la contrattazione collettiva a livello provinciale è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2024-2026, una spesa massima di 240.000.000,00 di euro per l'anno 2024, una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l'anno 2025 e una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l'anno 2026”*.

Ciò posto, si rileva che nell'ordinamento provinciale, l'articolo 5, c. 5, della l.p. n. 6/2015 prevede che il Collegio dei revisori della PAB debba rilasciare un parere motivato sull'ipotesi di contratto

collettivo “attestante la compatibilità economico-finanziaria del contratto collettivo con i vincoli di bilancio” della Provincia autonoma di Bolzano.

Per l’ipotesi di contratto in esame, detto parere favorevole, citato nella delibera di Giunta Provinciale n. 1060/2024, è stato rilasciato in data 20 novembre 2024 (verbale n. 46, vista anche l’attestazione del Direttore dell’Ufficio bilancio e programmazione della Provincia di pari data che riporta la precisazione che “La suddivisione del fondo per l’adeguamento all’inflazione per singolo settore riportato in RFT risulta speculare alla suddivisione operata dalla deliberazione di definizione degli obiettivi programmatici, Gli importi riportati dal contratto non superano il limite posto dalla legge nonché gli stanziamenti previsti a bilancio di previsione in nessun esercizio finanziario, anche in considerazione delle contrattazioni già autorizzate o sottoscritte, e risultano, pertanto, compatibili con il vigente bilancio di previsione nonché in termini prospettici”).

Al fine di verificare la compatibilità, sotto il profilo finanziario, dell’ipotesi di contratto in esame, la tabella seguente mette a confronto le risorse complessive stanziare dalla Provincia e quelle impiegate, in conseguenza degli oneri derivanti dall’ipotesi del presente contratto, relativamente all’Amministrazione provinciale (artt. 3 e 4 dell’ipotesi), all’Azienda sanitaria (artt. 3 e 4 dell’ipotesi), alle comunità comprensoriali (art. 3 dell’ipotesi, limitatamente alla quota parte per i servizi sociali delegati) e le residenze per anziani (art. 3 dell’ipotesi).

Risorse e impieghi			
	2024	2025	2026
Risorse stanziare con l'art. 2-bis , c. 1, l.p. n. 22/2023, come mod. con l.p. n. 8/2024	240.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
Impieghi previsti dall'ipotesi di contratto collettivo in esame	141.431.181,34	20.000.000,00	20.000.000,00
Risorse residue	98.568.818,66	80.000.000,00	80.000.000,00

Dal quadro esposto nella sopra stante tabella emerge che, attualmente, sussiste una provvista finanziaria adeguata alla copertura del presente contratto di intercomparto relativamente agli enti considerati.

E’ stato, altresì, oggetto di approfondimento istruttorio la copertura finanziaria dei costi stimati derivanti dall’art. 3 della ipotesi di contratto da parte dei comuni, dell’IPES e delle Aziende di soggiorno di Bolzano e Merano, nonché quella di cui all’art. 4 da parte dei comuni, delle comunità comprensoriali, delle residenze per anziani, dell’IPES e delle medesime Aziende di soggiorno (amministrazioni tutte facenti parte del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia, ente vigilante e finanziatore, ai sensi dell’art. 79 dello Statuto di autonomia).

Dalla documentazione trasmessa dall'Agenzia emerge quanto di seguito riportato.

A) Comuni e comunità comprensoriali.

Nell'allegata nota del Presidente della Provincia, di data 10 dicembre 2024, è stato precisato che "(...) è stato concordato che la Provincia avrebbe finanziato attraverso il fondo della contrattazione collettiva l'importo per l'erogazione dell'emolumento una tantum 2024 limitatamente ai servizi delegati delle Comunità comprensoriali. Pertanto, la Provincia prende atto di quanto comunicato dal Direttore del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano con note del 20/11/2024, 27/11/2024 e 03/12/2024, in particolare che la copertura finanziaria per gli oneri derivanti dalla corresponsione dell'emolumento una tantum 2024 e dell'aumento della produttività per gli anni 2024-2026 sono a carico dei propri bilanci e ne garantiscono la copertura finanziaria, come dichiarato nelle note del Presidente del Consorzio dei Comuni sopra citate.

Per quanto concerne i servizi delegati delle comunità comprensoriali, i costi derivanti dalla corresponsione dell'emolumento una tantum 2024 sono finanziati dal fondo della contrattazione collettiva, mentre quelli riguardanti l'aumento del fondo di produttività per il 2024 sono sopportati dai servizi stessi come si evince dalle note del Presidente del Consorzio dei Comuni. Per quanto riguarda la copertura dei costi a regime dovuti all'aumento del fondo di produttività per gli anni 2025 e 2026, la relativa copertura viene prevista nei rispettivi stanziamenti di bilancio."

B) Residenze per anziani della provincia.

Sempre nella citata nota del Presidente della Provincia, trasmessa dalla Agenzia, è stato comunicato che "(...) per l'anno 2024 la copertura finanziaria pari a euro: 4.537.299,22 (come da note pervenute dalla Presidente dell'Associazione delle Residenze per Anziani con data 20/11/2024 e 03/12/2024) è garantita dall'attuale importo unitario, in base alla deliberazione n. 985/2023 citata sopra. Per quanto concerne la copertura finanziaria degli anni 2025 e 2026 relativamente all'aumento del fondo di produttività la Giunta provinciale ha ridefinito con deliberazione n.1081 del 03/12/2024 gli importi massimi delle tariffe base fissate dall'Associazione delle Residenze per Anziani per gli anni 2025 e 2026, fissandoli in un unico importo, al fine di dare all'Associazione delle Residenze per Anziani maggiore autonomia nelle decisioni economiche, in quanto entità autonome e indipendenti. Preciso, inoltre, che in tal senso il Disegno di legge provinciale "Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2025" approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 924 del 29/10/2024, al comma 2 dell'articolo 4 ridefinisce l'articolo 8-bis della Legge provinciale n. 13/1991, nel senso che la Giunta provinciale fisserà solamente un importo massimo della tariffa base per tutte le residenze per anziani. Le relative coperture finanziarie sono coperte dalle citate disposizioni, che a tal fine, prevedono le corrispondenti possibilità di aumento delle tariffe nelle Residenze per Anziani."

C) Istituto per l'Edilizia Sociale.

Il Direttore dell'Ufficio personale ed organizzazione dell'IPES ha attestato, in data 20 novembre 2024, che le spese derivanti dall'ipotesi di contratto trovano copertura nel bilancio dell'ente, così come risulta anche in apposte tabelle riassuntive all'uopo trasmesse.

D) Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Merano e Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano. Il Presidente dell'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano e il Responsabile finanziario dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano hanno fornito notizie in ordine alle coperture nei rispettivi bilanci con note del 20 novembre e del 3 dicembre 2024 (Merano) e del 22 novembre e 3 dicembre 2024 (Bolzano).

Si ribadisce (cfr. deliberazione n.19/2024/SCBOLZ/CCR) l'invito alla Provincia, in un'ottica di maggiore chiarezza e completezza, a dare evidenza, nelle proprie delibere autorizzative delle previste spese di tutti gli enti dell'intercomparto, facenti parte del sistema territoriale integrato (cfr. art. 79 dello Statuto di autonomia), anche qualora gli oneri vengano posti a carico dei bilanci delle singole amministrazioni.

Si rinnova, inoltre, la raccomandazione alla Provincia - ente finanziatore e vigilante che coordina la finanza pubblica provinciale - a voler da subito allegare, all'atto della trasmissione della documentazione per la certificazione, anche gli esiti delle verifiche svolte, distintamente per ogni singolo comparto in ordine alla sussistenza delle relative coperture finanziarie (cfr. deliberazione n.12/2023/SCBOLZ/CCR).

Conclusivamente, la Sezione rileva che la quantificazione degli oneri contrattuali appare in linea con le risorse finanziarie a tale scopo previste.

6. Compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali

Per quanto concerne, in generale, la valutazione della compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio, la medesima si basa di regola su un raffronto tra la dinamica retributiva degli incrementi contrattuali prevista dalla singola ipotesi di accordo e i principali aggregati di finanza pubblica (a titolo esemplificativo si citano: l'andamento degli indici dei prezzi al consumo, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo-IPCA-NEI, il prodotto interno lordo-PIL), da considerarsi alla luce dei più recenti documenti di finanza pubblica.

A tal fine si espone nelle seguenti tabelle un quadro riassuntivo dell'andamento dei principali indicatori macroeconomici, registrati a livello statale (fonte: ISTAT) e provinciale (fonte: Istituto provinciale di statistica-ASTAT).

anno	variazioni percentuali dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) (1)		variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) (2)		variazioni percentuali su base annuale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) esclusi beni energetici - medie annue (3)	variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato al netto dei prodotti energetici importati (IPCA-NEI)
	indice nazionale	indice provinciale	indice nazionale	indice provinciale	indice provinciale	indice nazionale
2019	0,5	1,3	0,5	1,3	1,4	0,8 (4)
2020	-0,3	0,8	-0,2	0,9	1,5	0,7 (5)
2021	1,9	2,5	1,9	2,5	1,5	0,7
2022	8,1	9	8,4	9,9	5	6,6
2023	5,4	5,6	5,6	5,9	6	6,9
2024						1,9 (previsione)
2025						2 (previsione)
2026						2 (previsione)
2027						2 (previsione)

(1) senza tabacchi: <https://astat.provincia.bz.it/PriceDigit.aspx?INDEX=CONS&lang=it>

(2) senza tabacchi: <https://astat.provincia.bz.it/it/calcoli-inflazione.asp>

(3) nota dell'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) del 25 novembre 2024

(4) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/ipca-al-netto-degli-energetici-importati-scostamenti-2018-2021-e-previsioni-2022-2025-2/> (giugno 2023)

(5) <https://www.istat.it/it/archivio/297888> (giugno 2024)

anno	variazione percentuale del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali	
	indice nazionale (1)	indice provinciale (3)
2019	0,4	1,5
2020	-8,9	-8,8
2021	8,9	5,8
2022	4,7	7,1
2023	0,7	0,5
2024	1,0 (previsione) (2)	0,5
2025	1,1 (previsione)	1,0 (previsione)

(1) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conti-economici-nazionali-anno-2023/> (settembre 2024)

(2) <https://www.istat.it/it/archivio/298022> (giugno 2024)

(3) https://astat.provincia.bz.it/it/news-pubblicazioni-info.asp?news_action=4&news_article_id=686408 (ottobre 2024)

Si registra, a livello nazionale, un incremento percentuale dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (indice IPCA-NEI, al netto dei prodotti energetici importati) del 6,6 per cento nel 2022 e del 6,9 per cento nel 2023, a fronte di un incremento dell'indice dei prezzi al consumo (indice NIC, esclusi beni energetici/ medie annue), a livello provinciale, del 5 per cento nel 2022 e del 6 per cento nel 2023.

Ancora a livello macroeconomico, la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza provinciale (Nadefp) 2025-2027, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 926 del 29 ottobre 2024, riferisce che *“l’Istituto provinciale di statistica prevede per il 2025 un aumento del PIL in termini reali dell’1,0% (a livello nazionale il Governo ha previsto un +0,9%) e in termini nominali del 2,8% (Italia +3,0%)”*, sottolineando, altresì, che *“nel mese di settembre l’indice dei prezzi al consumo per l’intera collettività (NIC con tabacchi) ha registrato a Bolzano un aumento del 1,8%, in forte calo rispetto al valore massimo raggiunto nel mese di dicembre 2022 (+12,5%)”*, mentre il documento di economia e finanza provinciale (defp) 2025-2027, in precedenza approvato dalla Giunta con deliberazione n. 524 del 25 giugno 2024, evidenziava che *“L’incremento del PIL stimato per il 2024 in Alto Adige è pari allo 0,5%”*, e che per il 2023 *“Il tasso di occupazione annuo si attesta al 74,4% (2022: 74,1%)”*.

Anche alla luce della specificità della disciplina all’esame (riconoscimento di un emolumento accessorio *una tantum*), si rileva che la serie dei dati sopra riportati denota una sostanziale coerenza della spesa relativa al personale destinatario della presente ipotesi di accordo con il *trend* delle principali grandezze macroeconomiche registrate a livello locale.

La Sezione ribadisce, infine, la necessità di limitare *“a peculiari evenienze il ricorso a contratti stralcio”* (cfr., *ex plurimis*, la deliberazione n. 19/2024/SCBOLZ/CCR).

Übersetzung

Beschluss Nr. 36/2024/SCBOLZ/CCR



REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF
KONTROLLSEKTION
FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

in der Sitzung vom 12. Dezember 2024

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO

Präsidentin

Alessandro PALLAORO

Rat

Maria Teresa WIEDENHOFER

Rätin

Stefano NATALE

Rat

Tamara LOLLIS

Erste Referendarin

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;

nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit KglD vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;

nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 14. Januar 1994, Nr. 20, das Bestimmungen über die Kontrolltätigkeit des Rechnungshofes enthält;

nach Einsichtnahme in den Artikel 10 des Verfassungsgesetzes vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, über die „Genehmigung des Einheitstextes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol“;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305 mit Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol, mit welchem die Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen eingerichtet wurden und für das ihnen zugeteilte Personal;

nach Einsichtnahme in das gesetzvertretende Dekret vom 31. Juli 2023, Nr. 113, betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol, zu den Änderungen des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, im Bereich der Kontrollen des Rechnungshofs;

nach Einsichtnahme in Art. 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421, mit dem die Regierung beauftragt wird, die Regelungen in den Bereichen Gesundheit, öffentliche Beschäftigung, Vorsorge und territoriale Finanzen zu rationalisieren und zu überarbeiten;

nach Einsichtnahme in Art. 11 Abs. 4 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 mit dem die Regierung beauftragt wird, den Regionen und örtlichen Körperschaften Funktionen und Aufgaben zu übertragen sowie die öffentliche Verwaltung zu reformieren und die Verwaltungstätigkeit zu vereinfachen;

nach Einsichtnahme in das gesetzvertretende Dekret vom 30. März 2001, Nr. 165, über die Festlegung allgemeiner Bestimmungen über die Arbeitsorganisation in der öffentlichen Verwaltung, und insbesondere in Art. 47;

nach Einsichtnahme in Art. 11 Abs. 1 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, über Bestimmungen zur Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 19. Mai 2015, Nr. 6 über die Personalordnung des Landes;

nach Einsichtnahme in den Beschluss der Landesregierung Nr. 1060 vom 26. November 2024, über die *„Erneuerung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages für den Dreijahreszeitraum 2022-2024“* welcher, zusammen mit einer Reihe von Anlagen, zum Zweck der vorgesehenen Bescheinigung, mit Schreiben des Landeshauptmanns vom 27. November 2024 (am selben Tag in das Eingangsprotokoll dieser Kontrollsektion, mit der Nr. 1865, aufgenommen) übermittelt wurde;

nach Einsichtnahme in die Schreiben der ermittelnden Richter vom 2. und 10. Dezember 2024, welche an den Generalsekretär des Landes, an die vom Land namhaft gemachten Experten und an das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landes, gemäß Art. 2-bis des DPR Nr. 305/1988, gerichtet sind, in welchen ergänzende Ermittlungsanfragen formuliert wurden, welche insbesondere die Glaubwürdigkeit der Quantifizierung der Kosten, die finanzielle und wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des gegenständlichen Vertragsentwurfs betreffen und die Frist für die diesbezügliche Antwort auf den 3. Dezember 2024 festgesetzt haben;

nach Einsichtnahme in die Antwortschreiben vom 3. und 10. Dezember 2024 der namhaft gemachten Experten;

nach Einsichtnahme in sämtliche eingereichte Unterlagen;

nach Einsichtnahme in die Anordnung der Präsidentin Nr. 21 vom 11. Dezember 2024, mit der das Richterkollegium der Kontrollsektion Bozen für den heutigen Tag einberufen wird;
nach Anhörung der berichtstattenden Richter, Gerichtsräte Alessandro Pallaoro und Maria Teresa Wiedenhofer;

BESCHLIESST

gemäß und für die Zwecke des Art. 2-bis des DPR Nr. 305/1988, eine positive Bescheinigung für den gegenständlichen Vertragsentwurf abzugeben, - mit Beschluss der Landesregierung Nr. 1060 vom 26. November 2024, über die „*Erneuerung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages für den Dreijahreszeitraum 2022 - 2024*“ genehmigt – abzugeben, gemäß den Anmerkungen und Empfehlungen des beigefügten Bescheinigungsberichts, welcher wesentlicher Bestandteil dieses Beschlusses ist;

ORDNET

die Übermittlung dieses Beschlusses, dessen wesentlicher Bestandteil der beiliegende Bescheinigungsbericht ist, an den Landeshauptmann und den Generalsekretär des Landes sowie die Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen, an.

So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung, am 12. Dezember 2024.

DIE BERICHTERSTATTER

Alessandro PALLAORO
digital gez.

Maria Teresa WIEDENHOFER
digital gez.

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO
digital gez.

Hinterlegt im Sekretariat, am 13. Dezember 2024.

~~DIE AMTSLEITERIN~~

~~Marzia SULZER~~

Johanna ERARDI
digital gez.



REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF
KONTROLLSEKTION FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

BESCHEINIGUNGSBERICHT

**ENTWURF "ERNEUERUNG DES BEREICHSÜBERGREIFENDEN KOLLEKTIVVERTRAGES
FÜR DEN DREIJAHRZEITRAUM 2022 - 2024" - genehmigt mit Beschluss der
Landesregierung Nr. 1060 vom 26. November 2024.**

1. Präambel

Art. 2-bis (über „Zuständigkeiten des Rechnungshofs im Bereich der Tarifverträge betreffend das Personal“) des DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305, wie durch Art. 1 des GvD vom 31. Juli 2023, Nr. 113 eingeführt und am 31. August 2023 in Kraft getreten, sieht Folgendes vor: „1. Zu den Zwecken laut Artikel 11 Absatz 4 Buchstabe f) des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 bescheinigen die Kontrollsektionen des Rechnungshofes, die ihren Sitz in Trient und in Bozen haben, dass die Quantifizierung der Kosten für die Tarifverträge des Regional- und des Landespersonals – nach Bewertung der Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten – mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten der Region bzw. der Provinzen vereinbar ist. Für jedes Bescheinigungsverfahren können genannte Sektionen von Experten, die von der Region oder der jeweiligen Autonomen Provinz, auf eigene Kosten, im Einvernehmen mit der zuständigen Kontrollsektion des Rechnungshofes namhaft gemacht werden, oder von dem bei den besagten Körperschaften errichteten Rechnungsprüferkollegium Bemerkungen und Bewertungen einholen. Nach Ablauf von fünfzehn Tagen ab der Übermittlung des Abkommensentwurfs gilt das Bescheinigungsverfahren als abgeschlossen, und der Kollektivvertrag kann endgültig unterzeichnet werden. 2. „Wird das Bescheinigungsverfahren nicht positiv abgeschlossen, so darf der Abkommensentwurf nicht endgültig unterzeichnet werden und die Vertragsparteien ergreifen die zur Anpassung der Quantifizierung der Tarifvertragskosten zu den Zwecken der Bescheinigung notwendigen Maßnahmen und leiten das Verfahren laut Absatz 1 neu ein. Betrifft das nicht positive Bescheinigungsergebnis nur einzelne Vertragsklauseln, so kann der Entwurf endgültig unterzeichnet werden, wobei die nicht bescheinigten Vertragsklauseln unwirksam sind.“

Der Begleitbericht zum gesetzesvertretenden Dekret Nr. 113/2023, ausgearbeitet von der paritätischen Kommission, gemäß Art. 107 des Autonomiestatuts, hebt hervor, dass sich die

Bestimmung auf „an das in den staatlichen Bestimmungen geregelte Modell für das Personal, das in den unmittelbaren Anwendungsbereich des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165 fällt“ bezieht und, dass die Bestimmung „das Gutachten Nr. 2/2023/CONS, welches von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofes, in der Sitzung vom 30. Januar 2023, abgegeben wurde, berücksichtigt.“

Es sei darauf hingewiesen, dass gemäß Art. 117, Bst. I) der Verfassung, wie durch Verfassungsgesetz Nr. 3/2001 geändert, der Staat die ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis in der Zivilgesetzgebung besitzt; Art. 10 des zitierten Verfassungsgesetzes, sieht jedoch vor, dass „bis zur Anpassung der jeweiligen Statuten die Bestimmungen dieses Verfassungsgesetzes auch in den Regionen mit Sonderstatut und in den Autonomen Provinzen Trient und Bozen Anwendung finden, und zwar für die Teile, in denen Formen der Autonomie vorgesehen sind, welche über die bereits zuerkannten hinausgehen.“

Gemäß den Bestimmungen des Autonomiestatuts, ist der Bereich der „Organisation der Landesämter und des ihnen zugeordneten Personals“ eine primäre Gesetzgebungskompetenz der Autonomen Provinzen von Trient und Bozen, welche: „In Übereinstimmung mit der Verfassung und den Grundsätzen der Rechtsordnung der Republik, unter Achtung der internationalen Verpflichtungen und der nationalen Interessen - zu denen auch der Schutz der lokalen sprachlichen Minderheiten gehört - sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik“ auszuüben ist (siehe Artt. 4 und 8 des Autonomiestatuts).

Zudem hat die Region Trentino-Südtirol primäre Gesetzgebungskompetenz im Sachgebiet „Ordnung der örtlichen Körperschaften und der entsprechenden Gebietsabgrenzung“ (siehe Art. 4 Abs. 1, Nr. 3) und sekundäre in jenem „Ordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen“ (siehe Art. 5 Abs. 1, Nr. 2). Mit besonderem Augenmerk auf die Örtlichen Körperschaften der Region, sieht Art. 171 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2 (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol) Folgendes vor, „Die Tarifverhandlungen werden auf Landesebene sowie dezentral durchgeführt und regeln die Festlegung der mit dem Arbeitsverhältnis verbundenen Rechte und Pflichten sowie die Sachgebiete, welche die gewerkschaftlichen Beziehungen betreffen“.

Im Sachbereich des erweiterten territorialen Regionalsystems (Art. 79 des Autonomiestatuts), garantiert das Land in Übereinstimmung mit Art. 2 Abs. 3 des LG vom 16. November 2017, Nr. 18 „Die Angemessenheit der personellen und strukturellen Ausstattung und der Ressourcen der Gemeinden im Allgemeinen, um eine optimale Ausübung der ihnen übertragenen Befugnisse und Dienste zu ermöglichen. Dabei wird auch der zwischengemeindlichen Zusammenarbeit Rechnung getragen“ durch die Zuteilung der entsprechenden Finanzierungen (vgl. LG vom 14. Februar 1992, Nr. 6, welches Bestimmungen hinsichtlich der Finanzen der örtlichen Körperschaften einführt).

Es wird festgestellt, dass das LG vom 19. Mai 2015, Nr. 6 die Personalordnung des Landes enthält. Insbesondere, regelt der Art. 3 das Dienstverhältnis des Personals des Landes, der öffentlichen Körperschaften, die von ihm abhängig sind oder deren Ordnung unter seine oder die ihm

übertragene Gesetzgebungsbefugnis fällt; Art. 4 betrifft die diesbezüglichen Kollektivverträge; Artt. 5, 6 und 7 regeln die Kollektivvertragsverhandlungen und die authentische Auslegung der Kollektivverträge. Konkret verfügt Art. 4 Abs. 6 des genannten LG Nr. 6/2015 dass, *„Bei der Erneuerung der Verträge und der Festlegung der Entlohnung werden folgende grundsätzliche Aspekte berücksichtigt: a) der Schutz der Kaufkraft der Gehälter, unter Berücksichtigung der allgemeinen Entwicklung der Wirtschaft und des Arbeitsmarktes sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen, b) die Arbeitszeit, wobei dem Grundsatz der Förderung der Vereinbarkeit von Privat- und Berufsleben der Bediensteten durch flexibles Arbeiten und durch Teilzeitarbeit, auch über mehrere Jahre, Rechnung getragen wird, c) das Erfordernis der Zweisprachigkeit oder Dreisprachigkeit, d) die stärkere und transparent gestaltete Koppelung der Entlohnung an die individuelle Leistung und an jene in der Gruppe, e) die Gewährleistung einer einheitlichen Entlohnung des Personals der in Artikel 1 genannten Körperschaften in dem vom bereichsübergreifenden Kollektivvertrag vorgesehenen Rahmen.“*

Zudem wird hervorgehoben, dass die Bestimmungen über die Führungsstruktur des öffentlichen Landessystems und Ordnung der Südtiroler Landesverwaltung im LG vom 21. Juli 2022, Nr. 6 enthalten sind, Gesetz mit welchem die Führungsstruktur des öffentlichen Landessystems eingeführt wird, ausgenommen die ärztliche, tierärztliche und die sanitäre Führungsstruktur des Landesgesundheitsdienstes sowie die Führungsstruktur der Schulen staatlicher Art (vgl. Art. 1 Abs. 1).

Im Allgemeinen werden zudem die Bestimmungen des am 13. April 1999 unterzeichneten Kollektivvertrags in Bezug auf die Regelung der gewerkschaftlichen Repräsentativität für die Vertragsverhandlungen auf Bereichs- und bereichsübergreifender Ebene, betrachtet, sowie jene, welche im Beschluss der Landesregierung der Autonomen Provinz Bozen vom 13. August 1999, Nr. 3288, vorgesehen sind. Letztgenannter Beschluss, gestützt auf das Rahmenabkommen über die Beziehungen zwischen dem Land, dem Südtiroler Gemeindenverband, der Sonderbetriebe der lokalen Sanitätseinheiten (Südtiroler Sanitätsbetrieb), des Verbandes der Seniorenwohnheime Südtirols, des Verkehrsamtes der Stadt Bozen und der Kurverwaltung Meran und den gewerkschaftlichen Organisationen, unterzeichnet am 12. Dezember 1996, sieht die folgenden sechs (6) Bereiche für die Kollektivverhandlungen vor: 1. Personalbereich der Landesverwaltung; 2. Personalbereich der Gemeinden, der Seniorenwohnheime und der Bezirksgemeinschaften; 3. Personalbereich des Landesgesundheitsdienstes; 4. Personalbereich des Institutes für geförderten Wohnbau; 5. Personalbereich des Verkehrsamtes von Bozen und der Kurverwaltung von Meran; 6. Personalbereich des Lehrpersonals, des Direktions- und des Inspektionspersonals der Grund-, Mittel- und Oberschulen. Zudem werden, gemäß Abs. 8 des Art. 4 des LG Nr. 6/2015 *„eigene Verhandlungsrunden für die Führungskräfte im Allgemeinen sowie im Besonderen für die Schulführungskräfte und für die ärztlichen und tierärztlichen Führungskräfte vorgesehen.“*

Die vorab angeführten Rechtsvorschriften und Vertragsregelungen, welche die rechtlichen und wirtschaftlichen Aspekte der *„Arbeitsverhältnisse des Personals des Landes und der öffentlichen Körperschaften, die von ihr abhängig sind oder deren Regelungen in die eigene oder übertragene Gesetzgebungszuständigkeit des Landes fallen“*, betreffen, stehen im Kontext der allgemeinen Bestimmungen für die Arbeitsordnung der Angestellten der öffentlichen Verwaltungen gemäß GvD Nr. 165/2001 (vgl. insbesondere Art. 1 Abs. 3 des Dekrets, laut welchem: *„Die Grundsätze, die sich aus Art. 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421 und aus Art. 11 Abs. 4 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 ergeben, stellen auch für die Regionen mit Sonderstatut und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen grundlegende Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik dar.“*

In Ausübung der Funktion der Bescheinigung der Quantifizierung der Vertragskosten - die der Rechnungshof innerhalb von fünfzehn Tagen nach Übermittlung der Vertragsentwürfe vornimmt, wobei gemäß Art. 47 Abs. 9 des GvD Nr. 165/2001 die gesetzlich als Feiertage geltenden Tage sowie die Samstage von der Berechnung der Fristen ausgenommen sind - haben die vereinigten Sektionen des Rechnungshofes, im Beschluss 7/SSRRCO/CCN/ vom 4. Mai 2022 festgehalten, dass diese Bewertungen insbesondere Folgendes betreffen:

- a) Die Glaubwürdigkeit der Quantifizierungen, die darauf abzielen das tatsächliche Ausmaß der (direkten und indirekten) vertraglichen Kosten in Bezug auf die Rationalität und Angemessenheit der für die Schätzungen verwendeten Methodik zu definieren;
- b) die finanzielle Vereinbarkeit der Lasten in Bezug auf ihre Deckung und Tragfähigkeit mit den im Haushalt zugewiesenen Mitteln;
- c) die wirtschaftliche Vereinbarkeit der Gehaltserhöhungen in Hinblick auf die Ziele der öffentlichen Finanzen, die sich aus den wirtschafts- und finanzpolitischen Planungsinstrumenten zur Politik der Einkommen aus lohnabhängiger Arbeit der öffentlich Bediensteten ergeben (vgl. insbesondere hinsichtlich der Ordnung der Autonomen Provinz Bozen und der Region Trentino-Südtirol, das Gutachten Nr. 2/2023/CONS vom 13. Februar 2023, welches besagt, dass es sich um eine *„Kontrolle zur Vermeidung von Haushaltsungleichgewichten handelt, die die Integrität der öffentlichen Finanzen insgesamt beeinträchtigen könnten...“*).

Der Verfassungsgerichtshof hat mit Urteil Nr. 89/2023 letztthin festgestellt, dass das Bescheinigungsverfahren *„einen zweiphasigen Charakter hat, da es sich auch (...) auf die Glaubwürdigkeit der Quantifizierung der vertraglichen Kosten bezieht, wobei es entscheidend ist zu berücksichtigen dass diese vorläufige Bewertung im Wesentlichen dazu dient, die Einhaltung der Rechtsvorschriften zu überprüfen, die insbesondere im Haushaltsgesetz und in den Gesetzen zur Anpassung und Änderung des Haushalts festgelegt sind (...)“*, mit der Schlussfolgerung dass, *„für die ausschließlichen Zwecke von Art. 1 des VG Nr. 1 aus dem Jahre 1948 und Art. 23 des G Nr. 87 aus dem Jahre 1953, kann die Funktion des Rechnungshofs im Rahmen des Verfahrens zur Bescheinigung der Vereinbarkeit der Kosten von Tarifverträgen der*

rechtssprechenden Funktion zurückgeführt werden und deshalb kann, in diesem Zusammenhang, dem Rechnungshof die Befugnis zuerkannt werden, Fragen hinsichtlich der verfassungsmäßigen Rechtmäßigkeit, unter Bezugnahme auf die in den Artikeln 81, 97 Absatz 1 und Artikel 119 Absatz 1 der Verfassung festgelegten finanziellen Parameter, die zum Schutz des wirtschaftlichen und finanziellen Gleichgewichts dienen, aufzuwerfen.“

Der Bezugspunkt für die Kontrollmodalitäten wird durch den „Allgemeinen Bescheinigungsbericht“ gebildet, der von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs, in ihrer berichterstattenden Funktion, mit Beschluss Nr. 17/REF/DEL/98, genehmigt wurde.

Abschließend wird festgestellt, dass bezüglich des Bescheinigungsverfahrens der Rechnungshof, auf Grundlage der geltenden gesetzlichen Bestimmungen, angemerkt hat, dass die inhaltlich-meritorische Prüfung der Verträge *„unabhängig von der Rechtmäßigkeit der Genehmigungsmaßnahme zur Vertragsunterzeichnung und von der intrinsischen Rechtmäßigkeit der einzelnen Vertragsklauseln erfolgt. Die Kontrolle der genannten Vereinbarungen umfasst laut ständiger Rechtsprechung dieser vereinigten Sektionen lediglich Bewertungen zur korrekten Quantifizierung der Kosten, zur finanziellen und der wirtschaftlichen Vereinbarkeit.“* (vgl. *ex plurimis* Beschluss der vereinigten Kontrollsektionen Nr. 42/CONTR/CL/2001, mit besonderem Augenmerk auf die Kollektivverträge der Autonomen Provinz Trient). Die Rechtsprechung des Rechnungshofes hat außerdem darauf hingewiesen, dass *„er sich nur mit den wirtschaftlichen und finanziellen Aspekten der Vertragsklauseln zu befassen hat, da die ihm zugewiesene Rolle es nicht erlaubt, die intrinsische Rechtmäßigkeit, der von den Parteien vereinbarten spezifischen Verhandlungsklauseln zu beurteilen, da diese ausschließlich in die Verantwortlichkeit der Vertragspolitik und deren Verwaltung fallen.“* (vgl. Beschluss der vereinigten Sektionen des Rechnungshofs Nr. 12/2000/C.L.).

2. Der vorliegende Vertragsentwurf

Mit Schreiben des Landeshauptmanns der Autonomen Provinz Bozen, vom 27. November 2024, Eingangsprotokoll dieser Kontrollsektion Prot. Nr. 1865 vom 29. November 2024, wurde, zum Zweck der vorgesehenen Bescheinigung, der Beschluss der Landesregierung vom 26. November 2024, Nr. 1060, über die Genehmigung des Entwurfs bezüglich der *„Erneuerung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages für den Dreijahreszeitraum 2022-2024“* zusammen mit einer Reihe von Unterlagen und beigefügten Tabellen übermittelt.

Es handelt sich um die Erneuerung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags, welcher auf den *„Ersten Teilvertrag zur Erneuerung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags für den Dreijahreszeitraum 2022-2024“* vom 31. Oktober 2023 folgt, dessen Vertragsentwurf mit Beschluss der Landesregierung Nr. 859/2023 genehmigt worden war (Vertrag, welcher von dieser Sektion mit Beschluss Nr. 12/2023/SCBOLZ/CCCR bescheinigt wurde).

Nach Überprüfung der Unterlagen, haben die ermittelnden Richter mit Schreiben vom 2. Dezember 2024 (Prot. Cdc Nr. 1867/2024) und mit jenem vom 10. Dezember 2024 (Prot. Cdc Nr. 1918/2024) welche an den Generalsekretär des Landes, an die vom Land namhaft gemachten Experten und an das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landes, gemäß Art. 2-bis des DPR Nr. 305/1988, gerichtet sind, in welchen einige Anfragen hinsichtlich Klarstellungen formuliert wurden, welche insbesondere die Glaubwürdigkeit der Quantifizierung der Kosten, die finanzielle Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltungsinstrumenten des gegenständlichen Vertragsentwurfs, betreffen. Die namhaft gemachten Experten haben mit Schreiben vom 3. und 10. Dezember 2024 auf die Anträge reagiert.

Vorausgeschickt, dass die heutige Bescheinigung keine implizite Bewertung in Bezug auf frühere Kollektivverträge beinhaltet, selbst wenn diese in dem zu prüfenden Vertragsentwurf erwähnt werden, da die Verträge vor dem 31. August 2023 nicht Gegenstand der Bescheinigung durch diese Sektion waren (siehe in diesem Sinne auch die Kontrollsektion Trient, den Beschluss Nr. 55/2022/CCLS), werden nachfolgend die, von der Landesregierung festgelegten Programmziele für die Verhandlungen und eine Zusammenfassung des Inhalts des gegenständlichen Vertragsentwurfs (siehe Paragraph 3) dargelegt.

Im Anschluss werden die Bewertungen der Sektion veranschaulicht, welche:

- a) Die Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten (siehe Paragraph 4);
- b) die finanzielle Vereinbarkeit der Lasten mit den Planungs- und Haushaltinstrumenten des Landes (siehe Paragraph 5);
- c) die wirtschaftliche Vereinbarkeit der Gehaltserhöhungen mit den Planungs- und Haushaltinstrumenten des Landes (siehe Paragraph 6), betreffen.

Bevor mit der Überprüfung fortgefahren wird, ist anzumerken, dass nach dem 18. Oktober 2024 (Zeitpunkt, mit welchem das genannte LG Nr. 8/2024 in Kraft getreten ist, welches die interne Kontrolle der Tarif-/Kollektivverträge seitens der Prüfstelle des Landes aufgehoben hat), die notwendigen Bewertungen hinsichtlich der Rechtmäßigkeit eines jeden Beschlussantrags, welcher der Landesregierung zur Genehmigung seitens des zuständigen Abteilungsdirektors / der zuständigen Abteilungsdirektorin vorzulegen ist, der bzw. die für den Sichtvermerk hinsichtlich „der Rechtmäßigkeit“ gemäß Art. 13 (Fachliche, buchhalterische und verwaltungsmäßige Verantwortung) des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, verpflichtet ist, weiterhin besteht. Der ermächtigende Beschluss (Nr. 1060/2024) des gegenständlichen Vertrags verfügt über die folgenden Sichtvermerke: Für die „fachliche Ordnungsmäßigkeit“ und für die „Rechtmäßigkeit“ und für die „Entsprechung mit der genehmigten Strategie, mit den vorgesehenen Mitteln und mit den Angaben des integrierten Tätigkeits- und Organisationsplans“ den Sichtvermerk seitens des Ressortdirektors für

Europa, Arbeit und Personal sowie für die „buchhalterische Ordnungsmäßigkeit“ den Sichtvermerk der Direktorin des Amtes für Ausgaben des Landes.

Diesbezüglich hat der Generalsekretär des Landes, wie im Schreiben der Agentur vom 7. November 2024 (Eingangsprotokoll CdC Nr. 1734 vom 8. November 2024) angeführt, im Zuge von vorhergehenden Bescheinigungen (vgl. Beschluss Nr. 19/2024/SCBOLZ/CCR) dieser Sektion bereits erläutert, dass der Beschluss der Landesregierung bezüglich der unterschiedlichen Sichtvermerke von ein und demselben Beamten „mehrmals“ unterzeichnet werden kann, „soll heißen, dass folglich alle, nach dem Gesetz über die Regelung des Verwaltungsverfahrens der Landesverwaltung erforderlichen Sichtvermerke angebracht wurden. Herr Dr. (...) hat sowohl für die fachliche Ordnungsmäßigkeit, für die Rechtmäßigkeit als auch für die Entsprechung mit der Strategie und Leistung den Sichtvermerk angebracht. Es fällt unter seine Befugnisse, die verschiedenen Zuständigkeitsprofile hinsichtlich der Verantwortung bei Abwesenheit oder Verhinderung der anderen Führungskräfte zu übernehmen.“ (vgl. Schreiben der Landesagentur vom 7. November 2024).

3. Programmziele für die Verhandlung und Zusammenfassung des Kollektivvertragsentwurfs

Die Programmziele und die Richtlinien für die gegenständliche Kollektivvertragsverhandlung wurden von der Landesregierung mit Beschluss vom 19. November 2024, Nr. 1032, genehmigt.

Insbesondere wurde mit dem genannten Beschluss der Landesregierung (betreffend die „Festlegung von Programmzielen für die Kollektivvertragsverhandlungen auf bereichsübergreifender Ebene, für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen, sowie die Schulführungskräfte und Schulinspektoren/innen der Grund-, Mittel- und Oberschulen Südtirols - Zeitraum 2022-2024“), die Landesagentur für die Beziehungen zu den Gewerkschaften mit der Unterzeichnung eines Kollektivvertragsentwurfs, im genannten Fall eines bereichsübergreifenden, für die Allgemeinheit des Personals und für das Lehrpersonals und der Erzieher/Erzieherinnen sowie der Schulführungskräfte und Inspektoren/Inspektorinnen der Grund-, Mittel- und Oberschulen Südtirols, basierend auf die Programmziele, welche folgende Punkte beinhalten, beauftragt:

- a) „eine weitere Inflationsanpassung für den Zeitraum 2022-2024 mittels Auszahlung an das Personal einer Einmalzahlung;
- b) bei der Berechnung der oben genannten Vergütung wird der Betrag, der mit dem ersten Teilvertrag zum bereichsübergreifenden Kollektivvertrag 2022-2024 bzw. mit dem zweiten Teilvertrag für die Erneuerung des Landeskollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel- und Oberschulen der Autonomen Provinz Bozen für den Dreijahreszeitraum 2022-2024 als Anzahlung auf künftige Vertragserhöhungen der Jahre 2022-2024 bereits ausbezahlt wurde, berücksichtigt;
- c) den Fonds für Leistungsprämien gemäß Artikel 79 des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages 2008 für die Allgemeinheit des Personals ab dem Jahr 2024 strukturell auch für die Jahre 2025 und 2026 für

insgesamt 20.000.000,00 Euro zu erhöhen; dieser Betrag ist zwischen der Landesverwaltung und dem Südtiroler Sanitätsbetrieb aufzuteilen.

Dies vorausgeschickt, besteht der gegenständliche Kollektivvertragsentwurf aus acht Abschnitten mit insgesamt 5 Artikeln.

Der Bericht über die Ausgaben und Wirtschaftlichkeit, der von der Landesagentur für die Beziehungen zu den Gewerkschaften am 26. November 2024 verfasst wurde, ist dem genannten Beschluss Nr. 1060/2024 angefügt.

Wie im vorab genannten Bericht erläutert, enthält die Vereinbarung Folgendes:

- in den Art. 1 und 2, bezogen auf den Anwendungsbereich, die Dauer und Gültigkeit des Vertrags, welcher die folgenden Bereiche betrifft: a) Landesverwaltung; b) Landesgesundheitsdienst; c) Gemeinden, Bezirksgemeinschaften und Seniorenwohnheime; d) Institut für sozialen Wohnbau; e) Verkehrsamt Bozen und Kurverwaltung Meran.

Der genannte Art. 1 Abs. 2 verfügt insbesondere, dass der Vertrag nicht für Führungskräfte gilt, aber für sanitäre Leiter/Leiterinnen zur Anwendung kommt. In der Tat werden dem Personal des Bereichs der sanitären Leiter/Leiterinnen des Landesgesundheitsdienstes, gemäß Kollektivvertrag vom 6. Dezember 2016, künftige allgemeine Lohnerhöhungen, die in den bereichsübergreifenden Kollektivverträgen vorgesehen sind, anerkannt.

- Art. 3 die Anerkennung einer Zusatzvergütung, eine Einmalzahlung (*una tantum* - aufgeschlüsselt nach Funktionshöhe und einschließlich des 13. Monatsgehalts) welche dem Personal als Vorschuss auf die für den Vertragszeitraum 2022-2024 vorgesehenen Gehaltserhöhungen, zu gewähren sind.

Die Auszahlung dieses Betrags erfolgt in voller Höhe für jenes Personal, welches ein Arbeitsverhältnis für 18 Monate (vom 1. Juli 2023 bis 31. Dezember 2024) in Vollzeit und mit 100 % Bezahlung innehatte und der Betrag wird unter Berücksichtigung folgender Parameter, wie Dauer des Arbeitsverhältnisses, Umfang des Arbeitsverhältnisses, reduzierte Bezahlung in Folge von Abwesenheiten, sofern diese eine Reduzierung oder Streichung des Gehalts vorsehen) entsprechend reduziert;

- Art. 4 regelt die Produktivitätsfonds für die Allgemeinheit des Personals. Insbesondere wird, ab dem Jahr 2024 und für die Jahre 2025 und 2026, der gegenständliche Fonds - gemäß Art. 79 des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags vom 12. Februar 2008 - auf strukturelle Weise, um einen Betrag in Höhe von 20 Mio. für jedes Bezugsjahr, erhöht.

Der so zugeteilte Betrag, muss unter dem Bereich des Personals der Landesverwaltung und jenem des Personals des Landesgesundheitsdienstes, aufgeteilt werden.

Die Bestimmung sieht zudem vor, dass die genannten Fonds für andere Körperschaften des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags auf dieselbe Art und Weise erhöht werden. Diesbezüglich hebt die Landesverwaltung hervor, dass „für die Berechnung der Erhöhung des allgemeinen

Produktivitätsfonds der anderen Körperschaften, welche Teil des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags sind, ein Abgleich mit dem von der Landesverwaltung für das Jahr 2024 vorgesehenen Gesamtbetrags des Produktivitätsfonds vorgenommen und auf der Grundlage dieses Betrags der prozentuale Wert berechnet wird, der sich aus der Erhöhung des Fonds ergibt.“ Im Absatz 3 werden die Kriterien für die Aufteilung der Leistungsprämien definiert, welche in den unterschiedlichen Bereichsverträgen oder dezentralen Abkommen festgelegt werden, unter Berücksichtigung der Aufteilung der Prämie in eine Quote, welche an die Organisationsentwicklung und einer, welche an die individuelle Leistung, gekoppelt ist;

- abschließend wird im Art. 5, im Einklang zu Art. 48 Abs. 3 des GvD Nr. 165/2001, die Aussetzung der teilweisen oder vollständigen Durchführung des Vertrags, im Falle von festgestellter Überschreitung der Ausgabengrenzen behandelt.

Dem Vertragsentwurf wird zudem eine gemeinschaftliche Erklärung beigelegt, welche von der Agentur und den repräsentativen Gewerkschaftsorganisationen unterzeichnet ist.

4. Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten

Im Zusammenhang mit der Rationalität und Kongruenz der Schätzungen, die sich aus dem Begleitbericht über die Kosten und der Wirtschaftlichkeit des Vertrags ergeben, haben die Ämter der Kontrollsektion zunächst die Berechnungen geprüft, die in den entsprechenden, beigelegten Tabellen enthalten sind, und welche die vorgenommenen Quantifizierungen in Bezug auf die mit dem gegenständlichen Vertragsentwurf verbundenen Kosten, enthalten.

Zudem wurden, nach den Anträgen seitens der ermittelnden Richter, Klarstellungen seitens der vom Land ernannten Experten eingeholt.

Gemäß Art. 5 Abs. 5 des LG Nr. 6/2015 wird, nach Unterzeichnung des Kollektivvertragsentwurfs, dieser der Landesregierung zusammen mit einem *„Bericht über die Ausgaben und die Wirtschaftlichkeit des Kollektivvertrages, versehen mit entsprechenden Übersichten über das betroffene Personal, die Kosten und die Sozialabgaben, wobei die Gesamtausgabe sowohl für das laufende Jahr als auch für die Folgejahre zu quantifizieren ist“*, übermittelt.

Der Bericht verweist, unter Berücksichtigung auf die Schätzung der Kosten gemäß Art. 3 des Vertragsentwurfs betreffend die Zusatzvergütung der Einmalzahlung (*una tantum*) als *„weiteren Vorschuss“*, auf die Erhöhungen der Entlohnung für den Dreijahreszeitraum 2022-2024, welcher am 31. Oktober 2023, auf der Grundlage des Beschlusses der Landesregierung Nr. 859/2023 *„erster Teilvertrag zum bereichsübergreifenden Kollektivvertrag für den Dreijahreszeitraum 2022-2024“* unterzeichnet worden war.

Besagter Vertrag sah im Art. 7 die Auszahlung einer Einmalzahlung, als Vorschuss auf künftige vertragliche Gehaltserhöhungen für den Dreijahreszeitraum 2022-2024 vor (die Berechnung des

ausgezählten Betrags wurde aufgrund des Grundgehalts der oberen Gehaltsklasse, mit vier (4) Vorrückungen und der Sonderergänzungszulage zum 1. Januar 2023, für jede einzelne Funktionsebene, festgelegt).

Der Prozentsatz der zugestandenen Erhöhung mit dem Vorschuss belief sich auf 2,451 %, unter Berücksichtigung der auf Landesebene festgestellten Inflation (NIC - Index ohne Energiegüter), mit Auszahlung des Betrags für 18 Monate, vom 1. Januar 2022 bis zum 30. Juni 2023.

In Anbetracht der Verfügbarkeit des Landeshaushalts und der für andere Verhandlungsbereiche bestimmten Mitteln für eine weitere Anpassung an die lokale Inflation im Zeitraum 2022-2024, für das Personal der Landesverwaltung, das Personal des Landesgesundheitsdienstes sowie für das Personal der Seniorenwohnheime und der Bezirksgemeinschaften, haben die Parteien des gegenständlichen Vertrags vereinbart, *„dass der Prozentsatz, der zur Bestimmung der Zusatzvergütung zu zahlen ist, bezogen auf die Inflationsanpassung für den Zeitraum vom 01.07.2023 bis zum 31.12.2024, 6,086 % beträgt.“*

Als Indikator für die Messung der Inflation auf lokaler Ebene wurde der Verbraucherpreisindex für die gesamte nationale Gemeinschaft (NIC), ohne Energieerzeugnisse, auf lokaler Ebene ermittelt. Besagter Index wurde dem Generaldirektor des Landes seitens des Landesinstituts für Statistik ASTAT, mit Schreiben vom 26. Januar 2024, mitgeteilt und beläuft sich auf 5 % (Jahresdurchschnitt 2022) und auf 6 % (Jahresdurchschnitt 2023). Das genannte Schreiben des Landesinstituts für Statistik hebt im Vorspann hervor, dass *„es bei den Kollektivvertragsverhandlungen seit Jahren üblich sei, den Nationalen Verbraucherpreisindex (IPCA bzw. HVPI) ohne Energieerzeugnisse, anzuwenden. Der erste Teilvertrag für die Erneuerung des bereichsübergreifenden Vertrags für den Dreijahreszeitraum 2022-2024 hat den NIC, ohne Energieerzeugnisse, als Maß für die, in der Provinz Bozen, tatsächlich erreichte Inflation angewandt.“*

Letztgenannter NIC-Index wurde auch beim gegenständlichen Vertrag angewandt, weil er, für die örtlichen Gegebenheiten, *„als präzisester und angemessenster“*, gilt. Der Begleitbericht der Agentur präzisiert diesbezüglich, dass der nationale Verbraucherpreisindex (HVPI) *„einen Ausgangspunkt bildet, weil etwaige wesentliche Abweichungen zwischen der vorhergesehenen und der tatsächlich, vom ISTAT/ASTAT beobachteten Inflation, später wieder abgerufen werden können (...)“*

Bezogen auf die Verwendung des NIC-Indexes, wiederholt die Sektion, die bereits im Bescheinigungsbericht zum Entwurf gemachten Anmerkungen, des *„ersten Teilvertrags für die Erneuerung des bereichsübergreifenden Vertrags für den Dreijahreszeitraum 2022-2024“*, auf welche im Beschluss Nr. 12/2023/SCBOLZ/CCR (vgl. insbesondere Seite 14) Bezug genommen wird.

Im Zusammenhang mit der durchgeführten Quantifizierung der Kosten, welche aus dem zu prüfenden Vertrag erwachsen, wurden im Bericht der Agentur, für die Landesverwaltung Vollzeitäquivalente (VZÄQ), seit 31. Dezember 2023 im Dienst, für die jeweilige Funktionsebene,

herangezogen. Der Verweis auf die effektiven Vollzeitäquivalente (VZÄQ bzw. FTE *Full time equivalent*) ist, laut Angaben der Agentur, der „*aktuellste, korrekteste und genaueste Kennwert für den Status des Personals*“. Mit Schreiben vom 3. Dezember 2024 haben die Experten, auf Nachfrage dieser Sektion präzisiert, dass die Beträge die Sozialabgaben, in Höhe von 36 % einschließen, Prozentsatz, welcher die nachfolgenden Sozialabgaben beinhaltet: INPDAP 23,80 Prozent; INADEL 2,88 Prozent; INAIL 0,404 Prozent; IRAP 8,5 Prozent.

Der geschätzte Betrag wurde im Einzelnen immer auf der Grundlage des „*Grundgehalts der oberen Gehaltsklasse mit vier Vorrückungen*“ und auf der Sonderergänzungszulage, ab 1. Januar 2023, der einzelnen Funktionsebenen, ermittelt. Diese Berechnungsgrundlage wurde, wie im Bericht hervorgehoben, anschließend „*mit 6,086 % multipliziert*“. Auf diese Weise erhält man den monatlichen Betrag pro Funktionsebene. Dieser Betrag wird anschließend mit 18 Monatsgehälter und einen Anteil des 13. Monatsgehalts multipliziert, um genau zu sein mit 19,5 Monatszahlungen.“

Bezogen auf Art. 4 (Produktivitätsfonds 2024-2026) des Vertragsentwurfs, erläutert der Bericht hingegen, dass die Erhöhung des Produktivitätslohnfonds auf der Grundlage der verfügbaren Mittel berechnet wurde (20 Mio. in den Jahren 2024, 2025 und 2026) und die Finanzierung wurde ähnlich auf die Personaleinheiten (VZÄQ), im Dienst zum 31. Dezember 2023, in der Landesverwaltung (Finanzierung für 11,9 Mio.) und den Landesgesundheitsdienst (Finanzierung für 8,1 Mio.) aufgeteilt; im Einzelnen wurde die zusätzliche Finanzierung für jede Personaleinheit (VZÄQ) mit 1.063,74 Euro berechnet, ein Betrag der mit den VZÄQ der Landesverwaltung bzw. des Landesgesundheitsdienstes multipliziert wurde.

Nachfolgend werden die Gesamtkosten erläutert, welche aus dem Vertragsentwurf (Sozialabgaben inbegriffen) herrühren und von der Landesverwaltung mittels Verhandlungsfonds finanziert werden, die Landesverwaltung selbst, den Landesgesundheitsdienst, die Bezirksgemeinschaften und die Seniorenwohnheime (die beiden letztgenannten nur bezüglich des Anteils der Einmalzahlung / *una tantum*, welche aus der Inflationsanpassung entstehen) betreffen.

Gesamtkosten bezogen auf die Landesverwaltung.

	2024	2025	2026
Art. 3 - Einmalzahlung für den Zeitraum 1. Juli 2023 bis 31. Dezember 2024	50.444.928,69 €	/	/
Art. 4 - Produktivitätsfonds	11.869.113,11 €	11.869.113,11 €	11.869.113,11 €
SUMME	62.314.041,80 €	11.869.113,11 €	11.869.113,11 €

Quelle: finanztechnischer Begleitbericht betreffend die Ausgaben und die Wirtschaftlichkeit des Kollektivvertrags, welcher dem Beschluss der Landesregierung Nr. 1060/2024 beigefügt ist.

Gesamtkosten bezogen auf den Landesgesundheitsdienst.

	2024	2025	2026
Art. 3 - Einmalzahlung für den Zeitraum 1. Juli 2023 bis 31. Dezember 2024	47.674.916,99 €	/	/
Art. 4 - Produktivitätsfonds	8.130.886,89 €	8.130.886,89 €	8.130.886,89 €
SUMME	55.805.803,88 €	8.130.886,89 €	8.130.886,89 €

Quelle: finanztechnischer Begleitbericht betreffend die Ausgaben und die Wirtschaftlichkeit des Kollektivvertrags, welcher dem Beschluss der Landesregierung Nr. 1060/2024 beigefügt ist.

Gesamtkosten bezogen auf die Bezirksgemeinschaften des Landes.

	2024	2025	2026
Art. 3 - Einmalzahlung für den Zeitraum 1. Juli 2023 bis 31. Dezember 2024	7.652.803,72 €	/	/
SUMME	7.652.803,72 €	0,00 €	0,00 €

Quelle: finanztechnischer Begleitbericht betreffend die Ausgaben und die Wirtschaftlichkeit des Kollektivvertrags, welcher dem Beschluss der Landesregierung Nr. 1060/2024 beigefügt ist.

Gesamtkosten bezogen auf die Seniorenwohnheime des Landes.

	2024	2025	2026
Art. 3 - Einmalzahlung für den Zeitraum 1. Juli 2023 bis 31. Dezember 2024	15.658.531,94 €	/	/
SUMME	15.658.531,94 €	0,00 €	0,00 €

Quelle: finanztechnischer Begleitbericht betreffend die Ausgaben und die Wirtschaftlichkeit des Kollektivvertrags, welcher dem Beschluss der Landesregierung Nr. 1060/2024 beigefügt ist.

In der nachstehend angeführten Tabelle, übermittelt durch die Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen, werden die Kosten aller übrigen Körperschaften, welche in den bereichsübergreifenden Kollektivvertrag fallen, die die entsprechende finanzielle Deckung mit Mitteln aus ihren eigenen Haushalten sicherstellen müssen, angeführt: Gemeinden, Bezirksgemeinschaften (mit Ausnahme der Einmalzahlung / *una tantum* für delegierte Sozialdienste) Seniorenwohnheime, Institut für den sozialen Wohnbau, Verkehrsamt Bozen und Kurverwaltung Meran.

	2024		2025	2026
	Art. 3 - Einmalzahlung für den Zeitraum 1. Juli 2023 bis 31. Dezember 2024	Art. 4 - Produktivitätsfonds	Art. 4 - Produktivitätsfonds	Art. 4 - Produktivitätsfonds
Gemeinden	15.579.863,67 €	4.872.941,10 €	4.872.941,10 €	4.872.941,10 €
Bezirksgemeinschaften ohne delegierte Sozialdienste (da von APB-Fonds finanziert)	877.536,90 €	3.225.612,35 €	3.225.612,35 €	3.225.612,35 €
		**	**	**
Seniorenwohnheime		4.537.299,22 €	4.537.299,22 €	4.537.299,22 €
Institut für den sozialen Wohnbau	699.458,53 €	183.471,00 €	183.471,00 €	183.471,00 €
Kurverwaltung Meran	75.587,82 €	24.075,00 €	24.075,00 €	24.075,00 €
Verkehrsamt Bozen	54.521,20 €	16.854,09 €	16.854,09 €	16.854,09 €
SUMME	17.286.968,12 €	12.860.252,76 €	12.860.252,76 €	12.860.252,76 €
Gesamtsumme Einmalzahlung und Produktivitätsfonds 2024-2026		55.867.726,40 €		

** Bezirksgemeinschaften, delegierte Sozialdienste inbegriffen.

Quelle: zusammenfassende Tabelle der Gesamtkosten, übermittelt als Anlage zum Schreiben der Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen, vom 3. Dezember 2024.

Was die Festlegung der Anzahl des betroffenen Personals anbelangt, so haben die Experten, mit Schreiben vom 3. Dezember 2024 mitgeteilt, dass die Landesverwaltung die Daten aus der Anwendung „Click view, welche die Daten aus den Personalverwaltungssystemen SAP HCM und AS400 übernimmt“, der Landesgesundheitsdienst verwendet das „interne Personalverwaltungssystem mit dem Namen IPV“, die Verkehrsämter bedienen sich des „Anwesenheitsprogramms Halley“, der Verband der Seniorenwohnheime Südtirols führt jährliche Erhebungen in den Seniorenwohnheimen des Landes durch, und der Südtiroler Gemeindeverband Genossenschaft extrahiert die Daten aus der Personalverwaltungssoftware, die allen Einrichtungen gemeinsam ist, und berechnet die durchschnittliche Anwesenheit, ausgedrückt in VZÄQ.

Generell erinnert das Kollegium daran, dass die Daten, welche das von den Vertragsverhandlungen betroffene Personal (das von den Körperschaften stets genau zu bezeichnen ist) sowie die Daten über die „Lohnsumme“ (die sich aus allen als Grund- und Zusatzvergütung anerkannten Vergütungsbestandteilen zusammensetzt) sowie die Daten über die „durchschnittliche Pro-Kopf-Vergütung“ grundlegende Daten für die Phasen der vorläufigen Ressourcenplanung und die anschließenden Vertragsverhandlungen sind. Zu diesem Zweck sollten sich die Berechnungssysteme aller öffentlichen Körperschaften im Hinblick auf die Wahrung des Grundsatzes der Koordinierung der öffentlichen Finanzen auf geeignete datenbankgestützte Instrumente stützen (siehe vor allem das vom MWF verwaltete Sistema Conoscitivo del Personale Dipendente delle Amministrazioni pubbliche - SICO), die strukturell umgesetzt werden (siehe Beschluss dieser Sektion Nr. 12/2023).

Es wird festgestellt, dass der Begleitbericht der Agentur präzisiert, dass die Beträge in den Tabellen, welche sich auf die Landesverwaltung beziehen, „mit einer Genauigkeit von bis zu acht Dezimalstellen“ berechnet wurden. Gleichwohl wurden die in Euro auszubezahlenden oder gutzuschreibenden Beträge auf

zwei Dezimalstellen gerundet, da der Euro nur in Cents teilbar ist"). Diesbezüglich wird die Aufforderung erneuert, in den Berechnungen dieselben Beträge (Dezimalstellen) wie im Kollektivvertragsentwurf (vgl. Beschluss Nr. 12/2023) anzugeben.

Abschließend stellt die Sektion in Bezug auf die Quantifizierung der Vertragskosten, auch angesichts der Klarstellungen im Zuge der Ermittlungstätigkeit fest, dass der verfasste und übermittelte Bescheinigungsbericht, zusammen mit den weiteren Unterlagen, die angewandte Methodik zur Quantifizierung der mit diesem Vertrag verbundenen Kosten, hinreichend klar darlegt.

5. Die finanzielle Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes

Gemäß Art. 7 des LG Nr. 6/2015 ist *„(1) Der Höchstbetrag der mit den Kollektivverträgen verbundenen Ausgaben für jedes Jahr mit eigener Bestimmung im Finanzgesetz festzulegen. Bei den Vertragsverhandlungen dürfen keine Ausgabenverpflichtungen eingegangen werden, die die für jedes einzelne Jahr festgelegten Grenzen überschreiten. (2) Die zu Lasten des ersten Haushaltsjahres genehmigte Ausgabe wird, im Rahmen der gemäß Absatz 1 festgelegten Höchstgrenze, auf einen eigenen Fonds des jährlichen Haushaltsvoranschlages eingetragen; die Ausgabe zu Lasten der nachfolgenden Haushaltsjahre wird, getrennt für jedes Jahr, unter den Bereitstellungen nach geltender Gesetzgebung des mehrjährigen Haushaltes angeführt. (3) Mit dem Ermächtigungsbeschluss zum Abschluss der Kollektivverträge beehrt die Landesregierung aus dem Fonds laut Absatz 2 die notwendigen Beträge zugunsten jener Ausgabekapitel, zu deren Lasten die Mehrausgaben gehen, die die jeweiligen Kollektivverträge mit sich bringen. (4) Der nicht verwendete Betrag des Fonds laut Absatz 2 wird auf den entsprechenden Fonds des nachfolgenden Haushaltes übertragen und bleibt dort bis zur Unterzeichnung der entsprechenden Kollektivverträge; dadurch soll, im Rahmen der Bestimmungen über die Dauer der Kollektivverträge, gewährleistet werden, dass die Finanzierung der Vertragsausgaben für den Zeitraum aufrecht bleibt, in dem sie nicht genutzt wurden.“*

Bezogen auf den Vertragsentwurf des gegenständlichen Kollektivvertrags zeigt der Art. 1 Abs. 3 des LG vom 5. August 2024, Nr. 6 (Nachtragshaushalt der Autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 2024 und für den Dreijahreszeitraum 2024-2026) auf, dass zur Abänderung der Bestimmung gemäß Absatz 1 des Art. 2-bis des LG vom 19. September 2023, Nr. 22 (Landesstabilitätsgesetz für das Jahr 2024) Folgendes vorgesehen ist:

„(1) Für die Kollektivvertragsverhandlungen auf Landesebene wird zu Lasten des Landeshaushaltes 2024-2026 die Höchstaussgabe von 150.000.000,00 Euro für das Jahr 2024, die Höchstaussgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2025 und die Höchstaussgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2026 genehmigt.“

Nachfolgend hat Art. 3 Abs. 1 des LG vom 14. Oktober 2024, Nr. 8, anstelle des genannten Art. 2-bis Abs. 1, die Ausgaben erhöht und wie folgt festgelegt: *„(1) Für die Kollektivvertragsverhandlungen auf Landesebene wird zu Lasten des Landeshaushaltes 2024-2026 die Höchstaussgabe von 240.000.000,00 Euro*

für das Jahr 2024, die Höchstaussgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2025 und die Höchstaussgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2026 genehmigt.“

Dies vorausgeschickt, wird hervorgehoben, dass die Personalordnung des Landes, im Artikel 5 Abs. 5 des LG Nr. 6/2015 vorsieht, dass das Rechnungsprüferkollegium des Landes ein begründetes Gutachten zum Kollektivvertragsentwurf *„zur Bestätigung der wirtschaftlichen und finanziellen Vereinbarkeit des Kollektivvertrages mit den Haushaltsvorgaben“* der Autonomen Provinz Bozen, abgeben muss.

Für den zu prüfenden Vertragsentwurf wurde das positiv bedingte Gutachten, welches im Beschluss der Landesregierung Nr. 1060/2024 genannt wird, am 20. November 2024 abgegeben (Niederschrift Nr. 46, nach erfolgter Bescheinigung seitens des Direktors des Amtes für Haushalt und Programmierung des Landes, vom selben Tag, in dem es heißt, dass *„Die Aufteilung des Fonds für die Inflationsanpassung für jeden einzelnen Bereich (RFT) erweckt den Anschein, die Unterteilung welche mit dem Beschluss über die Festlegung der Programmziele vorgenommen wurde widerzuspiegeln. Die aus dem Vertrag übertragenen Beträge überschreiten in keinem Haushaltsjahr die gesetzlich festgelegte Obergrenze sowie die veranschlagten Mittel, auch nicht unter Berücksichtigung der bereits genehmigten oder unterzeichneten Verträge, und sind daher sowohl mit dem laufenden Haushalt als auch mit der voraussichtlichen Entwicklung vereinbar“*).

Zum Zweck der Überprüfung der finanziellen Vereinbarkeit des zu prüfenden Vertragsentwurfs, werden in der nachfolgenden Tabelle die gesamten, von der Landesverwaltung bereitgestellten Mittel, und jene, welche aufgrund der Ausgaben, welche aus dem gegenständlichen Vertragsentwurf erwachsen, in Bezug auf die Landesverwaltung (Artt. 3 und 4 des Entwurfs), den Landesgesundheitsdienst (Artt. 3 und 4 des Vertrags), die Bezirksgemeinschaften (Art. 3 des Vertrags, beschränkt auf die Quote für delegierte Sozialdienste) und die Seniorenwohnheime (Art. 3 des Entwurfs), gegenübergestellt.

Mittel und Verwendung			
	2024	2025	2026
Mit Art. 2-bis Abs. 1 des LG Nr. 22/2023, wie von LG Nr. 8/2024 abgeändert, vorgesehene Mittel	240.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
Mittelverwendung wie vom überprüften Kollektivvertragsentwurf vorgesehen	141.431.181,34	20.000.000,00	20.000.000,00
verbleibende Mittel	98.568.818,66	80.000.000,00	80.000.000,00

Aus der Darlegung der obigen Tabelle geht hervor, dass derzeit eine angemessene finanzielle Rücklage besteht, um den gegenständlichen bereichsübergreifenden Kollektivvertrag für die betreffenden Einrichtungen abzudecken.

Ebenso Gegenstand einer eingehenden Überprüfung waren die finanzielle Deckung der geschätzten Kosten, welche aus Art. 3 des Vertragsentwurfs herrühren, seitens der Gemeinden, des WOBI und der Verkehrsämter von Bozen und Meran sowie jene, welche im Art. 4 seitens der Gemeinden, der Bezirksgemeinschaften, der Seniorenwohnheime, des Instituts für den sozialen Wohnbau und denselben Verkehrsämtern (Verwaltungen, welche alle Teil des erweiterten territorialen Regionalsystem des Landes, Aufsichts- und Finanzierungsorgan, gemäß Art. 79 des Autonomiestatuts, sind) erwachsen.

Aus den von der Landesagentur übermittelten Unterlagen geht Folgendes hervor:

A) Gemeinden und Bezirksgemeinschaften.

Im beigegeführten Schreiben des Landeshauptmanns vom 10. Dezember 2024 wird präzisiert, dass „(...) es wurde vereinbart, dass die Landesverwaltung, mittels des Fonds für die Kollektivvertragsverhandlungen den Betrag für die Einmalzahlung *una tantum* 2024, beschränkt auf die delegierten Dienste der Bezirksgemeinschaften, finanziert. Deshalb nimmt die Landesverwaltung zur Kenntnis, was vom Direktor des Gemeindenverbandes Südtirol Genossenschaft, mit Schreiben vom 20/11/2024, 27/11/2024 und vom 03/12/2024 mitgeteilt wurde, insbesondere, was die finanzielle Deckung der Kosten, welche sich aus der Einmalzahlung für 2024 und der Produktivitätssteigerung für die Jahre 2024-2026 ergeben, anbelangt, welche zu Lasten der eigenen Haushalte gehen und die finanzielle Deckung gewährleisten, wie in den vorab genannten Schreiben des Präsidenten des Gemeindeverbandes angegeben.

Was die delegierten Dienste der Bezirksgemeinschaften anbelangt, werden die Kosten, welche aus der Einmalzahlung / *una tantum* für 2024 erwachsen, aus dem Fonds für die Kollektivvertragsverhandlungen finanziert, während jene, welche der Erhöhung des Produktivitätsfonds für 2024 dienen, von den Diensten selbst getragen werden, wie aus den Schreiben des Präsidenten des Gemeindenverbandes hervorgeht. Was hingegen die Deckung der Folgekosten, welche auf die Erhöhung des Produktionsfonds für die Jahre 2025 und 2026 zurückzuführen sind, anbelangt, erfolgt die diesbezügliche Deckung durch die jeweiligen Haushaltszuweisungen.“

B) Seniorenwohnheime des Landes.

Auch im vorab genannten Schreiben des Landeshauptmanns, übermittelt durch die Agentur, wurde mitgeteilt, dass „für das Jahr 2024 die finanzielle Deckung in Höhe von 4.537.299,22 Euro (wie aus den Schreiben vom 20/11/2024 und vom 03/12/2024 seitens der Präsidentin des Verbands der Seniorenwohnheime Südtirols hervorgeht) gemäß dem oben genannten Beschluss Nr. 985/2023, durch den aktuellen Anteilsbetrag garantiert ist. Was die finanzielle Deckung der Jahre 2025 und 2026 im Zusammenhang mit der Erhöhung des Produktivitätsfonds anbelangt, hat die Landesregierung mit Beschluss Nr. 1081 vom 3.12.2024 die Maximalbeträge der Tagessätze - Grundtarife der Seniorenwohnheime für die Jahre 2025 und 2026 vom Verband der Seniorenwohnheime neu festgelegt; die Festsetzung eines einzigen Betrags, dient dazu, dem Verband der Seniorenwohnheime als autonome und unabhängige Einrichtung mehr Autonomie bei

wirtschaftlichen Entscheidungen zu geben. Es wird zudem präzisiert, dass der Landesgesetzsentwurf „Bestimmungen in Zusammenhang mit dem Landesstabilitätsgesetz für das Jahr 2025“ genehmigt mit Beschluss der Landesregierung vom 29.10.2024, Nr. 924, im Abs. 2 des Artikels 4, den Artikel 8-bis des Landesgesetzes Nr. 13/1991, neu definiert, in dem Sinne, dass die Landesregierung einen Maximalbetrag für den Grundtarif für alle Seniorenwohnheime festlegt. Die diesbezüglichen finanziellen Deckungen sind durch die genannten Bestimmungen gesichert, welche zu diesem Zweck die entsprechenden Möglichkeiten der Tarifierhöhungen in den Seniorenwohnheimen vorsehen.“

C) Institut für den sozialen Wohnbau

Der Direktor des Amtes Personal und Organisation des WOBI hat am 20. November 2024 bestätigt, dass die Ausgaben, welche aus dem Vertragsentwurf erwachsen, durch den Haushalt der Körperschaft gedeckt sind, wie aus den, zu diesem Zweck erstellten und übermittelten, zusammenfassenden Tabellen hervorgeht.

D) Kurverwaltung Meran und Verkehrsamt der Stadt Bozen.

Der Präsident der Kurverwaltung Meran und der Verantwortliche für das Verkehrsamt der Stadt Bozen haben mit Schreiben vom 20. November 2024 und vom 3. Dezember 2024 (Meran) Informationen hinsichtlich der Deckung durch die jeweiligen Haushalte übermittelt.

Das Land wird erneut ersucht (vgl. Beschluss Nr. 19/2024/SCBOLZ/CCR) in seinen Beschlussanträgen, im Sinne größerer Klarheit und Vollständigkeit, Nachweise über die geplanten Ausgaben aller Bereichskörperschaften, welche Teil des integrierten territorialen Systems (vgl. Art. 79 des Autonomiestatuts) sind, vorzulegen, selbst wenn die Kosten in den Haushalten der einzelnen Verwaltungen verbucht werden.

Zudem wird die Empfehlung an das Land - Finanzierungs- und Aufsichtsbehörde, welche die öffentlichen Finanzen des Landes koordiniert - erneuert, beim Bescheinigungsverfahren bzw. bei der Einreichung der Unterlagen, unverzüglich auch die Ergebnisse der Überprüfungen beizufügen, die für jeden Bereich getrennt hinsichtlich des Vorhandenseins der entsprechenden finanziellen Deckung durchgeführt wurden (vgl. Beschluss Nr. 12/2023/SCBOLZ/CCR).

Abschließend hebt die Sektion hervor, dass die Quantifizierung der gegenständlichen Vertragskosten im Einklang mit den für diesen Zweck vorgesehenen Finanzmitteln steht.

6. Die wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes

Was im Allgemeinen die Bewertung der wirtschaftlichen Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten betrifft, so basiert diese auf einem Vergleich zwischen der Lohndynamik der in den einzelnen Vertragsentwürfen vorgesehenen vertraglichen Erhöhungen und den wichtigsten Aggregaten der öffentlichen Finanzen (als Beispiel seien hier genannt: Die Entwicklung der Verbraucherpreisindizes, der harmonisierte Verbraucherpreisindex HVPI-NEI, das

Bruttoinlandsprodukt-BIP), die im Rahmen der aktuellen Dokumente zu den öffentlichen Finanzen zu betrachten sind.

Zu diesem Zweck wird in den nachfolgenden Tabellen ein Überblick über die Entwicklung der wichtigsten makroökonomischen Indikatoren geben, die auf staatlicher Ebene erfasst werden (Quelle: ISTAT) und auf Landesebene (Quelle: Landesinstitut für Statistik ASTAT).

Jahr	Prozentuale Veränderungen des Verbraucherpreisindex für Haushalte von Arbeitern und Angestellten (FOI) (1)		Prozentuale Veränderungen des Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) (2)		Prozentuale Veränderung auf jährlicher Basis des Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) ohne Energieprodukte - Jahresdurchschnitte	Prozentuale Veränderungen des harmonisierten Verbraucherpreisindex - Nettowert der importierten Energiegüter (HVPI-NIE)
	Nationaler Index	Landesindex	Nationaler Index	Landesindex	Landesindex	Nationaler Index
2019	0,5	1,3	0,5	1,3	1,4	0,8 (4)
2020	-0,3	0,8	-0,2	0,9	1,5	0,7 (5)
2021	1,9	2,5	1,9	2,5	1,5	0,7
2022	8,1	9	8,4	9,9	5	6,6
2023	5,4	5,6	5,6	5,9	6	6,9
2024						1,9 (Prognose)
2025						2 (Prognose)
2026						2 (Prognose)
2027						2 (Prognose)

(1) Verbraucherpreisindex ohne Tabakwaren <https://astat.provincia.bz.it/PriceDigit.aspx?INDEX=CONS&lang=de>

(2) Verbraucherpreisindex ohne Tabakwaren <https://astat.provinz.bz.it/de/berechnungen-inflation.asp>

(3) Schreiben des Landesinstituts für Statistik (ASTAT) vom 25. November 2024

(4) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/ipca-al-netto-degli-energetici-importati-scostamenti-2018-2021-e-previsioni-2022-2025>

(5) <https://www.istat.it/it/archivio/297888> (Juni 2024)

Jahr	Prozentuale Veränderung des Bruttoinlandsproduktes (BIP) inflationsbereinigt	
	Nationaler Index (1)	Landesindex (3)
2019	0,4	1,5
2020	-8,9	-8,8
2021	8,9	5,8
2022	4,7	7,1
2023	0,7	0,5
2024	1,0 (Prognose) (2)	0,5
2025	1,1 (Prognose)	1,0 (Prognose)

(1) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conti-economici-nazionali-anno-2023/> (September 2024)

(2) <https://www.istat.it/it/archivio/298022> (Juni 2024)

(3) https://astat.provinz.bz.it/de/aktuelles-publikationen-info.asp?news_action=4&news_article_id=687956 (Oktober 2024)

Auf nationaler Ebene gab es einen prozentualen Anstieg des harmonisierten Verbraucherpreisindex (HVPI-NEI-Index, ohne importierte Energiegüter) von 6,6 Prozent im Jahr

2022 und von 6,9 Prozent im Jahr 2023, gegenüber einem Anstieg des Verbraucherpreisindex (NIC-Index, ohne Energiegüter / jährliche Durchschnittswerte), auf Landesebene, von 5 Prozent im Jahr 2022 und in Höhe von 6 Prozent im Jahr 2023.

Was die makroökonomische Ebene betrifft, so wurde der Aktualisierungsbericht des Wirtschafts- und Finanzdokuments des Landes (ABWFDL) 2025-2027, der von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 926 vom 29. Oktober 2024 genehmigt wurde und aus welchem hervorgeht dass, *„das ASTAT bis 2025 einen Anstieg des BIP um real 1,0 % (auf nationaler Ebene rechnet die Regierung mit +0,9 %) und nominal 2,8 % (Italien +3,0 %) prognostiziert“*, außerdem wird unterstrichen, dass *„Im September der Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC mit Tabakwaren) in Bozen um 1,8 % angestiegen ist, was einen starken Rückgang gegenüber dem Höchstwert des Monats Dezember 2022 (+12,5 %) bedeutet“* während das Wirtschafts- und Finanzdokument des Landes (WFDL) 2025-2027, im Vorfeld von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 524 vom 25. Juni 2024 genehmigt, hervorhebt, dass *„Der Anstieg des geschätzten BIP für das Jahr 2024 0,5 % beträgt und dass, für das Jahr 2023 „Die jährliche Erwerbstätigenquote bei 74,4 % (im Jahr 2022: 74,1 %) liegt.“*

Unter Berücksichtigung der Besonderheit der gegenständlichen Bezüge (Zuerkennung einer Einmalzahlung *una tantum*), wird aufgezeigt, dass die Reihe der vorab angeführten Daten eine grundlegende Übereinstimmung bei den Ausgaben im Zusammenhang mit dem Personal, welches Nutznießer dieses Abkommensentwurfs ist, aufweist, sowie mit der Entwicklung der wichtigsten makroökonomischen Variablen auf lokaler Ebene.

Schließlich unterstreicht die Sektion die Notwendigkeit, *nur in Ausnahmefällen auf Teilverträge zurückzugreifen“* (vgl., *ex plurimis* den Beschluss Nr. 19/2024/SCBOLZ/CCR).

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs, Kontrollsektion Bozen, Sandra Schuster